

## Contro l'indifferenza una Chiesa in uscita

Fulvio Tessitore



*Sono lieto di commentare l'ultima lettera pastorale del Cardinale Sepe, "Dar da mangiare agli affamati", con la quale egli intende inaugurare una serie di interventi dedicati, di anno in anno, al commento di ciascuna delle "opere di misericordia".*

**a pagina 5**

### PRIMO PIANO CHIESA



*A Napoli  
il Bicentenario della nascita  
di don Bosco*

**3**

### VITA DIOCESANA



*Monsignor Vincenzo Pelvi  
è il nuovo Arcivescovo  
di Foggia-Bovino*

**5**

### SPECIALE



*XI Forum di Greenaccord  
su alimentazione,  
agricoltura e ambiente*

**8 e 9**

### CITTÀ



*A Napoli  
un nuovo Centro  
Accoglienza Immigrati*

**12**

Formazione per i nuovi parroci **2**

Il Vescovo Acampa in visita a S. Maria Apparente **4**

Il Card. Sepe ha incontrato il Corpo Forestale **6**

### Gli interventi

Edoardo Abruzzese • Rosanna Borzillo  
Valeria Chianese • Angelo Cirasa  
Antonio Colasanto • Eloisa Crocco  
Oreste D'Amore • Alfonso D'Errico  
Angela Fabozzi • Salvatore Fari  
Gianmaria Ferrazzano • Carlo Franco  
Cristian Iazzetta • Wladovita Malfi  
Lorenzo Montecalvo • Luigi Maria Mormone  
Elena Scarici • Mariangela Tassielli

Primo Forum Internazionale della Famiglia **11**

L'Orchestra Sinfonica dei Quartieri Spagnoli **13**

Il nuovo libro del Garante per l'Infanzia Spadafora **15**

Arcidiocesi di Napoli

## Nuovi Diaconi

La nostra Chiesa diocesana, grata al Signore per il dono di vocazioni, annuncia che domenica 19 ottobre, alle ore 18, nella Chiesa Cattedrale, don **Ciro Alario**, don **Giorgio Fabbro**, don **Lorenzo Fedele**, don **Aldo Landolfi**, don **Marco Matteo**, don **Francesco Padulano**, don **Giovanni Sannino**, don **Fulvio Stanco**, don **Vincenzo Vitiello**, saranno ordinati Diaconi per l'invocazione dello Spirito Santo e l'imposizione delle mani del Cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo Metropolita di Napoli.

\* \* \*

Ufficio Predisposizione Modelli PO1

## Avviso ai parroci

Si comunica che la scadenza per la presentazione della domanda della riduzione della quota capitaria a carico della parrocchia, per l'anno 2015, è fissata a venerdì il 31 ottobre.

La domanda va presentata presso l'ufficio di don **Alessandro Maffettone** o di don **Raffaele Grosso**. Si invitano pertanto i reverendi parroci interessati ad usufruire della riduzione, qualora non l'avessero ancora fatto, a presentare il bilancio consuntivo 2013 e a versare il relativo contributo come previsto dal can. 1263 del Codice di Diritto Canonico. Con l'occasione si augura un buon anno pastorale.

Nella parrocchia del Sacro Cuore, dal 19 al 26 ottobre, la quarta edizione

# La Settimana Mariana

Il Movimento Missionario Mariano, un gruppo di laici impegnati nella Chiesa nella missione di evangelizzazione, sulla base della spiritualità Mariana, ha organizzato la Settimana Mariana di Studi presso la parrocchia del Sacro Cuore al corso Vittorio Emanuele.

L'iniziativa, giunta alla quarta edizione ha visto impegnate tante persone sia nella formazione personale che collettiva, ed è stata partecipata dalla Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Capodimonte e della sezione staccata "San Luigi" dei padri Gesuiti, oltre che dai seminaristi della Diocesi di Pozzuoli.

Scopo della "Settimana" è stato quello di dare il contenuto tematico per l'anno pastorale di missione, nonché l'approfondimento della conoscenza teologica a tutti i missionari impegnati nel progetto della Peregrinatio Mariae.

Per questo anno, in preparazione alla Peregrinatio Mariae dell'anno 2014-2015, il tema è stato: "Tra personalismo e società: la Corredenzione di Maria, equilibrio mediano per la struttura di stabilità individuale e sociale" e si articolerà secondo il seguente programma.

Domenica 19 ottobre, a partire dalle ore 18, Solenne processione della Sacra Immagine pellegrina della Beata Vergine di Lourdes, con la recita del Santo Rosario, che muoverà dalla chiesa dei Padri Cappuccini al corso Vittorio Emanuele fino alla parrocchia del Sacro Cuore dove, alle ore 19, si terrà la Solenne celebrazione di accoglienza della Sacra Immagine pellegrina e di apertura della Settimana, presieduta da Mons. Mario Cinti, Vicario Episcopale per il settore Laicato.

Nei giorni successivi, da lunedì 20 a sabato 25 ottobre, sempre presso la parrocchia Sacro Cuore, si terrà il ciclo di conferenze.

Lunedì 20 ottobre ore 19.30: "La medicina del fare nel Bene Comune, la terapia della conoscenza in solidarietà e in certezza della salute". Considerazioni brevi: "Oncologia a rischio ambiente, diagnosi precoce", dettata da Giuliano Palumbo del Dipartimento di Terapie oncologiche spe-



ciali del Policlinico di Napoli; moderatori Alba Riccardi e Vincenzo Argenzio.

Martedì 21 ottobre ore 19.30: "Il difficile binomio tra l'Europa e le sue regole, una riflessione epistemologica sulla scienza economica ed il benessere delle persone", con Marina Albanese, docente di Economia Politica europea presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Mercoledì 22 ottobre ore 19.30: "Oltre il giusto della Giustizia", con Paola Piccirillo, del Tribunale di Napoli, sezione Penale.

Giovedì 23 ottobre ore 19.30: "Maria, donna trinitaria, modello dell'umanità nuova. Dati trinitari e mariologici considerati quali punto di riferimento per una visione cristiana dell'identità e dell'impegno dell'uomo", dettata da padre Marco Salvati, docente di Dogmatica presso la Pontificia Università di Roma.

Venerdì 24 ottobre ore 19.30: "Maria modello perfetto di personalità stabile" - "L'io infranto dalla formazione iniziale". La personalità sviata: tra morale di azione sociale e personale. - "Maria donna tipo".

Tipologia di cambiamento del comportamento femminile nel tempo che cambia, femminismo da capire e da difendere orientamento di equilibrio sociologico-culturale", proposta da Ina Siviglia, docente di Antropologia Teologica presso la Facoltà Teologica di Sicilia.

Sabato 25 ottobre ore 19.30: "La cooperazione di Maria all'opera trinitaria della Redenzione: Maria e la Chiesa. L'impegno missionario del cristiano nella Chiesa come cooperazione all'evangelizzazione", dettata da S. E. Mons. Giovanni Scanavino, Vescovo Emerito di Orvieto-Todi.

Chiuderà la Settimana Mariana di Studi la Solenne Messa di ringraziamento e di apertura della Peregrinatio Mariae per l'anno pastorale di missione 2014-15, domenica 26 ottobre, alle ore 19 e sarà presieduta da Mons. Giovanni Scanavino. Modera la Settimana Mariana di Studi di quest'anno Mons. Mario Cinti, Vicario Episcopale per il settore Laicato della Curia Arcivescovile di Napoli.

Wladovita Malfi

Seminario di formazione per i nuovi parroci

## Per uno stile ecclesiale responsabile

di Salvatore Fari

Dal 24 al 26 settembre 2014 i nuovi parroci dell'Arcidiocesi di Napoli hanno partecipato ad un seminario di formazione promosso dal Vicariato per il Clero.

Il seminario ha aiutato i nuovi parroci a superare la facile presunzione dell'essere già formati, e ha trasmesso dei contenuti molto interessanti di natura pastorale e amministrativa contribuendo così, grazie alla ricchezza dei relatori (don Orlando Barba, don Francesco Cirino, don Salvatore Esposito, don Francesco Piccirillo, don Eduardo Parlato, don Raffaele Ponte, i direttori degli Uffici di Curia) a formare presbiteri che vivono il loro ministero parrocchiale con uno stile ecclesiale responsabile.

Ampio spazio è stato dedicato all'amministrazione dei beni ecclesiastici. In un mondo quasi oppresso dall'idolo dell'economia, il parroco è chiamato a maturare un robusto equilibrio umano e spirituale, nella capacità di relazioni trasparenti evangelicamente motivate; di qui il corretto uso dei beni materiali, caratterizzato dalla sobrietà, contro ogni rischio di imborghesimento che offusca l'immagine del prete quale testimone del Cristo povero.

Il parroco, deve poi dare esempio di amministrazione chiara e precisa dei beni materiali della comunità, con la cura di coinvolgere i laici esperti in concrete responsabilità, evitando confusioni tra i beni propri e quelli della comunità.

Tre parole possono aiutarci a delineare i criteri per l'amministrazione dei beni: la *comunione* contro la tendenza all'indivi-



dualismo, la *corresponsabilità* che comporta il superamento di quella mentalità clericale e accentratrice che tende ad estromettere i laici nell'elaborazione dei processi decisionali e della gestione dei beni e delle risorse, la *trasparenza* contro ogni atteggiamento complesso e contorto.

A conclusione del Seminario di Formazione, il pranzo di fraternità con il Cardinale Arcivescovo, i Vescovi Ausiliari e il Vicario Episcopale per il Clero a cui va la nostra gratitudine per l'impegno profuso nell'organizzazione del Seminario.

Con una bella e coinvolgente serata al Teatro San Carlo,  
il 13 ottobre ha preso il via ufficialmente il Bicentenario  
della Nascita di Don Bosco nell'Ispettorìa Salesiana del Sud

## In nome dei giovani



Un teatro San Carlo di Napoli gremito di gente ha voluto dare inizio ai festeggiamenti del Bicentenario della nascita di Don Bosco nell'Ispettorìa salesiana dell'Italia Meridionale, il 13 ottobre.

I protagonisti dello spettacolo di inaugurazione sono stati i giovani di tutto il Sud e il carisma di Don Bosco che è stato declinato in più aspetti, a partire dalle personalità che hanno preso parte all'evento, come il Presidente del Senato della Repubblica, Pietro Grasso, il Vicario del Rettor Maggiore dei Salesiani, don Francesco Cereda, ed il Rettore Magnifico dell'Università Pontificia Salesiana, don Carlo Nanni.

«Ho sempre sentito molto vicino il messaggio di don Bosco», ha detto il presidente del Senato ricordando come nella sua esperienza di vita e di lavoro, si sia trovata tante volte di fronte a giovani che sono riusciti a cambiare strada.

Hanno portato il loro saluto anche il Cardinale Crescenzo Sepe, che ha augurato a tutti un cammino lungo e gioioso, il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro e l'assessore alla Cultura del Comune di Napoli Nino Daniele.

A moderare la serata è stata la giornalista del Tg1 Maria Soave che con la sua professionalità ha permesso ai diversi



ospiti di parlare di un aspetto del carisma di Don Bosco e della propria storia, in alternanza con interventi musicali proposti dal DBChoir, dal coro delle voci bianche del Teatro San Carlo, dai Sancarlini e dal Blue Gospel Singer.

Ogni gruppo musicale ha contribuito ad allietare la serata con canti, e in particolare modo il DBChoir, coro formato dai giovani del Movimento Giovanile

Salesiano, che ha proposto canti sul Padre Sognatore riarrangiati dal direttore artistico e dal direttore musicale, rispettivamente Alfredo Franciosa e Ivan Improta come Padre Maestro ed Amico, Basta che siate giovani, Giovani Orizzonti e Don Bosco e Noi.

Una parte più riflessiva si è avuta quando Patrizio Rispo, attore della soap opera "Un posto al sole", ha letto ed interpretato due brani delle Memorie dell'Oratorio di San Giovanni Bosco.

Nella serata sono state presentate 3 storie di "periferia", quella di Nando, di Salvatore e di Al Amin, che grazie all'incontro con don Bosco e con il suo carisma hanno cambiato vita.

Il pubblico in sala era entusiasta dello spettacolo e si è percepito l'affetto di tutti i presenti, sia gli organizzatori, sia il pubblico. Ognuno ha ricevuto qualcosa da Don Bosco e dai Salesiani e quel che ha ricevuto continua a portarlo con sé e a dividerlo con gli altri.

Don Cereda ha dato inizio al Bicentenario invitando tutti i presenti a fare memoria delle origini salesiane: i Figli di Don Bosco vengono dalla periferia e da lì non devono scappare, ma abitarle così come Don Bosco iniziò ad abitare Valdocco, che si trovava in una periferia.

## Le storie di chi ce l'ha fatta

Sono le storie di tre ragazzi, sbandati e recuperati dai salesiani, a testimoniare con la propria vita il progetto educativo di don Bosco. Così il bicentenario della nascita del fondatore, che Napoli ha celebrato il 13 ottobre alle 17.30, al teatro San Carlo, rivive grazie a Nando che mentre andava a fare una rapina, apre l'armadio per prendere la pistola e, trovando il libro di don Bosco, decide di cambiare strada. Grazie a Salvatore, proveniente dal rione Amicizia, che, con l'aiuto dell'oratorio salesiano, ha imparato un mestiere e ora fa il pizzaiolo. E, infine, grazie ad Al Amin, giovane profugo del Bangladesh, il quale nel corso di un lungo viaggio ha incontrato i salesiani di Torre Annunziata che lo hanno accolto, sfamato, educato ed aiutato ad inserirsi nel mondo del lavoro.

«Non un evento – ha spiega don Pasquale Cristiani, ispettore dei salesiani del Sud Italia, – ma accendere un fuoco per stimolare gli educatori a cogliere le domande dei giovani di oggi e invitarli ad approfondire la storia del nostro fondatore».

«Don Bosco parla ancora oggi a tutti noi – incalza don Fabio Bellino, delegato della pastorale giovanile del meridione – e ci ripete che "Chi ama educa". Ieri come oggi. Quindi ripercorriamo la "nostra" storia: dall'incontro con Bartolomeo Garelli, il primo giovane disagiato che don Bosco accolse, fino ad arrivare alle

storie di oggi, Nando, Nicola e tanti altri. Tutti, soltanto grazie all'accoglienza di don Bosco, hanno cambiato strada».

Condivide l'assessore alla cultura Nino Daniele che ribadisce «la centralità dell'educazione, da cui ripartire per essere sempre di più una comunità che guida».

«Come don Bosco, educiamo alla bellezza», è il tema della serata che ha visto il 13 ottobre intervenire il presidente del Senato, Pietro Grasso; il rettore dell'Università Pontificia Salesiana, don Carlo Nanni ed il vicario del rettore maggiore dei Salesiani, don Francesco Cereda. «Il San Carlo – ha spiegato la sovrintendente Rosanna Purchia, – ha voluto omaggiare don Bosco con le voci bianche del suo coro, mettendo in campo i propri giovani».

Le celebrazioni sono iniziate in tutto il mondo a partire dal 16 agosto 2014 – don Bosco nacque, infatti, il 16 agosto del 1815 – e proseguiranno fino al 2015. Ogni città prevede l'apertura ufficiale del bicentenario: a Torino, dove nacque il santo, ci sarà la celebrazione nazionale il 24 gennaio prossimo; mentre a Salerno, dal 24 al 26 aprile, è previsto il meeting del movimento salesiano.

Rosanna Borzillo

## La vita

Don Bosco nacque il 16 agosto del 1815 ai Becchi nella frazione di Morialdo. Fu battezzato nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea il 17 agosto. Quando aveva solo due anni morì il padre e la famiglia precipitò nella miseria. A nove anni fece un sogno che tracciò la sua vita. "Non con le percosse, ma con la bontà e l'amore dovrai guadagnare questi tuoi amici..."

Nei giorni festivi e nelle lunghe serate invernali "Giovannino" organizzava ai Becchi un piccolo oratorio intrattenendo i ragazzi con giochi di vario genere. Alla mamma diceva: "Se stanno con me non parlano male".

A tredici anni dovette andare fuori casa per cercare lavoro e scappare dalle intemperanze di suo fratello maggiore. Ritornato a Morialdo rincontrò Don Giovanni Calosso che lo aiutò nella vita spirituale e negli studi. Don Calosso Morì improvvisamente. Giovannino frequentò poi per un anno le scuole a Castelnuovo, dormiva in un sottoscala e face varie esperienze di insegnante e compagni. Nel tempo libero organizzò un altro oratorio e imparò per vivere e mantenersi diversi mestieri, quello di barbiere, di sarto e di fabbro. Alla fine dell'anno, aiutato dal parroco e dalle offerte dei castelnovesi "Giovannino" andò a Chieri per finire gli studi. Fu Ordinato sacerdote, il 10 giugno 1841.

In quei tempi Torino era piena di ragazzi in cerca di lavoro, orfani o abbandonati. Don Bosco come aveva fatto nel suo paese incominciò a radunarli la domenica e dopo cinque anni di enormi difficoltà, riuscì ad aprire a Valdocco un nuovo Oratorio. In esso i ragazzi trovavano vitto ed alloggio, studiavano, imparavano un mestiere, pregavano.

Per continuare la sua opera, Don Bosco fondò la Congregazione Salesiana, formata da sacerdoti e laici e con Santa Maria Domenica Mazzarello fondò la Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice. I Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice si sparsero in tutto il mondo al servizio dei giovani, dei poveri e dei sofferenti, con scuole di ogni ordine e grado, istituti tecnici e professionali, ospedali, dispensari, oratori e parrocchie. Tra i più bei frutti della sua pedagogia, san Domenico Savio, quindicenne, che aveva capito la sua lezione: "Noi, qui, alla scuola di Don Bosco, facciamo consistere la santità nello stare molto allegri e nell'adempimento perfetto dei nostri doveri".

Giovanni Bosco fu proclamato Santo alla chiusura dell'anno della Redenzione, il giorno di Pasqua del 1934. Il 31 gennaio 1988 Giovanni Paolo II lo dichiarò Padre e Maestro della gioventù, "stabilendo che con tale titolo egli sia onorato e invocato, specialmente da quanti si riconoscono suoi figli spirituali".

## Avviso ai sacerdoti dell'Arcidiocesi di Napoli

# Formazione permanente del Clero

Carissimi confratelli, l'amore di un sacerdote verso il Popolo di Dio si esprime anche nella cura continua della propria formazione per «tenere vivo il dono di Dio che è in Noi» (2 Tim 1, 6).

Per questo vi invitiamo a fissare per tempo nella vostra agenda ed a partecipare al primo degli incontri di formazione, che guiderà il prof. Andrea Riccardi, martedì 28 ottobre, alle ore 10, presso il Seminario Maggiore, sul tema "Fame di Pane: date voi stessi da mangiare".

Inoltre, quest'anno l'Arcidiocesi propone i seguenti corsi di esercizi spirituali.

Da lunedì 10 a venerdì 14 novembre 2014, presso la "Casa Armida Barelli" di Alberi sul tema "La Sapientia Crucis nella vita e nel servizio del Presbitero". Predicatore: padre Roberto del Riccio, sj.

Da lunedì 26 a venerdì 30 gennaio 2015, presso la "Casa Armida Barelli" di Alberi, sul tema: "L'effusione dello Spirito come realtà costitutiva della missione presbiterale". Predicatore: padre Raniero Cantalamessa, ofm.

Da lunedì 6 a venerdì 10 luglio 2015, all'Eremo di Visciano, presso Nola, sul tema: "Il presbitero ministro della misericordia per rivelare l'uomo all'uomo". Predicatore: don Raffaele Ponticelli.

È possibile prenotarsi inviando una email al Vicario per il Clero, don Aldo Scatola, all'indirizzo

g.scatola@chiesadinapoli.it oppure segreteria vescovi@chiesadinapoli.it.

Entro mercoledì 5 novembre per il corso predicato da padre Roberto Del Riccio.

Quanto prima per gli altri, tenendo presente che i posti per il corso predicato da padre Cantalamessa sono limitati e che si darà la precedenza a chi si è prenotato per prima.

Si chiede un contributo di duecento euro per il tempo del soggiorno.

Al più presto riceverete, poi, una brochure informativa con l'intero programma formativo per l'anno pastorale 2014-2015.

✠ **Lucio Lemmo**  
✠ **Gennaro Acampa**  
✠ **Salvatore Angerami**  
Vescovi Ausiliari

## Il Vescovo ausiliare monsignor Gennaro Acampa in visita a Santa Maria Apparente al corso Vittorio Emanuele

# «Crescete nella comunione»

di Rosanna Borzillo

Le letture della XXVIII Domenica del tempo ordinario sono providenziali: il Signore invita tutti e rinnova più volte il suo invito. Domenica 12 ottobre, ore 12, chiesa di Santa Maria Apparente, corso Vittorio Emanuele a Napoli: il vescovo ausiliare monsignor Gennaro Acampa presiede la concelebrazione eucaristica nella parrocchia affidata dallo scorso 1 settembre a don Antonio Serra.

La chiesa è piena; ci sono mamme e bambini, adulti e anziani per ascoltare il vescovo e per testimoniare al nuovo parroco la volontà di «lavorare insieme per un cammino nuovo – come chiede il vescovo ausiliare – impegnandosi a collaborare come laici impegnati e a raggiungere anche tutti gli altri che oggi non sono qui».

Don Antonio è visibilmente emozionato: la comunità di cui è diventato pastore sta muovendo i primi passi verso nuovi importanti traguardi: la collaborazione, la comunione, come il Vangelo di Matteo (22,1-14)



questa domenica proclama. «Il re – spiega monsignor Acampa nella sua omelia – vuole dare una festa: tutti avrebbero dovuto accoglierlo ma non lo hanno fatto: alcuni hanno preferito attardarsi nelle loro occupazioni, si sono fatti distrarre dalle urgenze immediate, ma il re – prosegue Acampa – non si avvilisce, né si scoraggia, rinnova il suo invito. Dio ci ama, di un amore personale ed esclusivo e si rivolge a ciascuno a noi, continuando a chiamarci e ad invitarci al suo banchetto».

Monsignor Acampa ribadisce, perciò, la necessità di una «conversione, di una vita nuova che diventi in questo territorio incarnata» e cita la lettera di san Paolo ai Filippesi al versetto 14 «Avete fatto bene a prendere parte alle mie tribolazioni»: «vi invito – incalza perciò monsignor Acampa – ad aumentare la grande affinità che deve esserci tra padre Antonio e voi, vi invito all'unità, all'obbedienza, alla crescita comune, ad un cammino di profonda fede».

Poi spetta a don Antonio raccontare dei primi passi della comunità: «stiamo approfondendo il vincolo di comunione, amicizia, presenza. Proviamo a dare slancio missionario in una zona non facile – aggiunge il neo-parroco – e ora chiamiamo a raccolta i giovani: invitiamo voi tutti a dire ai ragazzi di staccarsi da computer, telefonini, dai videogiochi, dalla tv per venire qui in chiesa, per collaborare con noi».

Qui potranno incontrare e formarsi, vivere una crescita sana».

Intanto, il 17 ottobre, alle 18.30 parte per i giovani, dai 14 ai 19 anni, il gruppo Cresima; poi, per i giovani oltre i 20 anni, alle 20 di sera, incontri per orientare il loro impegno di vita.

E don Antonio affida la sua comunità a Santa Maria Apparente: «colei che è sempre presente nella nostra vita», colei che certamente guiderà il parroco e la sua comunità.



## Quinto decanato

# Notte Bianca

Nella Notte Bianca del Vomero a Napoli, che si è svolta sabato 11 ottobre, la Chiesa del V Decanato ha voluto far sentire forte la sua presenza sul territorio, costruendo percorsi alternativi al clamore delle piazze. Negozi aperti, eventi, spettacolo e musica fino a notte fonda, ma anche chiese aperte per dare ai fedeli tutti la possibilità di aprirsi nel silenzio al dialogo con Dio. Hanno acceso le proprie luci e spalancato le porte le parrocchie dell'Addolorata alla Pigna, del Sacro Cuore di Gesù, di S. Francesco d'Assisi e della Beata Vergine Immacolata. E nel cuore del quartiere collinare di Napoli, a due passi da piazza Vanvitelli, luogo simbolo del divertimento, da sempre punto di incontro dei giovani vomeresi, un gruppo di giovani e adulti, provenienti dalla Comunità Casa della Gioia, dal Centro Pastorale Giovanile Shekinà e dalla chiesa di San Gennaro al Vomero, ha dato vita ad una missione di evangelizzazione di strada, nelle vie adiacenti la parrocchia di via Bernini, guidata dal nuovo parroco e decano don Massimo Ghezzi, coadiuvato da don Carlo De Rosa.

Una serata di preghiera ma anche di festa: più di mille luci accese e depositate dinanzi all'altare, a testimonianza delle tantissime persone giunte in chiesa spontaneamente, colpiti dall'apertura notturna di una parrocchia, o invitate dai volontari usciti nelle strade. E' stata l'occasione per tanti per fermarsi in silenzio e in preghiera dinanzi a Gesù Eucarestia; è stato il tempo della confessione, grazie ai sacerdoti presenti, che per ore hanno amministrato il sacramento della riconciliazione, anche a chi da anni non entrava in una chiesa; ma è stato anche il tempo del dialogo: tanti giovani si sono soffermati a parlare, discutere, chiedere spiegazioni ai loro coetanei missionari, in un confronto aperto e finalmente senza pregiudizi.

A dare il mandato missionario ai volontari presenti è stato il Vescovo ausiliare di Napoli mons. Lucio Lemmo, che ha presieduto la celebrazione eucaristica che ha dato il via all'evento, dando, come sempre, il proprio appoggio a questo tipo di attività.

«Un incontro di Luce», la missione notturna al sabato sera per le strade del Vomero, verrà replicato ogni mese, come ha dichiarato don Massimo Ghezzi, divenendo un'attività pastorale decanale, che coinvolgerà di volta in volta numerose realtà impegnate nell'evangelizzazione di strada. Il prossimo appuntamento è previsto per sabato 8 novembre.

Oreste D'Amore

**MOVIMENTO**  
CASA DI GESU' CONFIDO IN TE  
VIA CALATA CAPODICHINO NO,214  
80141 NAPOLI - ITALIA

**DIVES**  
+  


in **MISERICORDIA**  
MISERICORDIA DELLA GIACQUA E  
SANCTE DE GESU' CONFIDO IN TE  
TEL. 081-7801092 - FAX: 081-8945285  
www.divesinmisericordia.it  
email: fratellomymd@alice.it  
email: asardo\_r@gmail.com  
email: david477@gmail.com

**DOMENICA 26 OTTOBRE 2014**

**CHIESA DI NOSTRA SIGNORA DI LOURDES**  
CALATA CAPODICHINO 112-NAPOLI tel.0817801285

**Solenne Celebrazione Eucaristica**  
**IN ONORE DI GESU' MISERICORDIOSO**

Presieduta  
da:  
**Sua E.C.C.ZIA REV.MA**  
**MONS. GENNARO ACAMPA**  
Vicario Generale della Diocesi di Napoli

PROGRAMMA

Ore 18,30 Accoglienza gruppi

Ore 19,00 Coroncina della DIVINA MISERICORDIA

Ore 19,30 Santo Rosario

Ore 20,00 Solenne Celebrazione Eucaristica



Il Parroco Don Vincenzo RUGGIERO e il Presidente Rosario Esposito Aiardo, del "MOVIMENTO" DIVES in MISERICORDIA di Napoli, sono LIETI DI INVITARE TUTTI.

**AVVISO SACRO**

*Papa Francesco ha nominato  
Arcivescovo Metropolita  
di Foggia-Bovino  
S.E. mons. Vincenzo Pelvi,  
Ordinario Militare Emerito*

## A Foggia arriva mons. Pelvi



La Chiesa di Napoli esulta perché Sua Eccellenza Mons. Vincenzo Pelvi, già Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi, docente presso la Facoltà Teologica e, in questi ultimi anni, Ordinario Militare d'Italia, è stato nominato da Papa Francesco Arcivescovo titolare dell'Arcidiocesi Metropolitana di Foggia-Bovino.

Il Cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo Metropolita e Presidente della Conferenza Episcopale Campana, eleva «inni di lode al Signore che, ancora una volta, ha voluto che un figlio e sacerdote della Chiesa di Napoli venisse chiamato ad un posto di particolare responsabilità nella Chiesa cattolica universale».

L'Arcivescovo di Napoli, anche a nome dei Vescovi ausiliari, del clero, dei religiosi e delle religiose, dei diaconi permanenti e dei movimenti ecclesiali, ha espresso «vivissimi rallegramenti e fervidi auguri a mons. Vincenzo Pelvi, per il prestigioso incarico conferitogli, nella certezza che continuerà a svolgere con dedizione, saggezza e amore il suo ministero episcopale, a servizio di Cristo e del popolo di Dio».

Mons. Vincenzo Pelvi è nato a Napoli l'11 agosto 1948 ed ha ricevuto l'ordinazione il 18 aprile 1973, per le mani del Cardinale Corrado Ursi, segretario della Facoltà Teologica, Sezione San Tommaso; docente di Teologia dei Sacramenti, di Teologia Liturgica e Antropologia Teologica presso l'omonima Facoltà, è stato anche Docente di Teologia Dogmatica presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Donnaregina"; autore di varie pubblicazioni, ha partecipato a molteplici convegni teologici.

Vicario Parrocchiale presso la Parrocchia Santa Maria di Fatima a Secondigliano, per la spiccata sensibilità pastorale, nel 1979, il Cardinale Corrado Ursi lo ha nominato Direttore dell'Ufficio Pastorale della Curia di Napoli, impegno ricoperto per otto anni, nel corso dei quali ha avviato l'attuazione degli orientamenti dello storico XXX Sinodo Diocesano, di cui è stato Segretario Generale. Dal 1988 al 1996, il Cardinale Michele Giordano lo ha scelto come suo Vicario episcopale nella zona Nord di Napoli, realtà complessa e densamente popolata, comprendente cinque circoscrizioni cittadine (dalla Doganella a Miano, da San Pietro a Patierno a Secondigliano) e cinque comuni dell'hinterland (Afragola, Arzano, Casalnuovo, Casavatore, Casoria).

Membro dell'Usmi diocesana, ha avviato in Diocesi il cammino di preparazione per la consacrazione nell'Ordo Virginum. È stato anche Membro della Commissione Liturgica Diocesana e del Collegio dei Consultori e dell'Istituto Secolare "Sacerdoti del Sacro Cuore".

Dal 1989 al 2000 è stato Segretario aggiunto della Conferenza Episcopale Campana. Giornalista pubblicista, è collaboratore dell'Osservatore Romano, di Avvenire e delle riviste: Asprenas, Consacrazione e Servizio, Ianuarius, Presbyteri, Rassegna di Teologia, L'Emanuele. Dal 1996 al 2000 ha diretto il Settimanale diocesano "Nuova Stagione" e dal 2006 al 2013 il trimestrale "Bonus miles Christi".

Pro Vicario generale dell'Arcidiocesi dal 1996 al 1999 e successivamente Vicario generale e Canonico del Capitolo Metropolitano, l'11 dicembre 1999 è stato nominato dal Giovanni Paolo II Vescovo ausiliare di Napoli e ordinato il 5 febbraio 2000 dal Cardinale Michele Giordano. Il 14 ottobre 2006 è stato nominato da Benedetto XVI Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia, da dove è stato congedato in pensione il 10 agosto 2013.

## Riflessione a margine della Lettera Pastorale del Cardinale Sepe "Dar da mangiare agli affamati" Contro l'indifferenza una Chiesa in uscita

di Fulvio Tessitore\*

Sono lieto di commentare l'ultima lettera pastorale del Cardinale Sepe, "Dar da mangiare agli affamati", con la quale egli intende inaugurare una serie di interventi dedicati, di anno in anno, al commento di ciascuna delle "opere di misericordia". Ne può venire fuori un vero spaccato dell'azione della Chiesa di Napoli, interpretata non solo come centro missionario (indispensabile per una condizione come quella di Napoli), ma anche come osservatorio privilegiato delle esigenze della gente di Napoli e di diagnosi della sempre più complessa strutturazione sociale e cultura della città, nobilissima e disgraziatissima, come ormai bisogna dire.

L'avvio di questo impegnativo programma mi appare di gran momento e, quindi, di buon auspicio. Infatti questa "Lettera Pastorale" mi sembra sia suggerita tra due grandi affermazioni di Papa Francesco, che rappresentano i principi, i cardini intorno a cui articolare i propositi cui accennavo iniziando.

I due principi papali sono i seguenti: Volere e operare per costruire una Chiesa "in uscita", governata dalla convinzione che «la vera speranza cristiana genera sempre storia» (Evangelii gaudium, 24 e 181).

Sono affermazioni semplici formalmente nella loro solennità, e pure sono affermazioni colte e difficili, che investono una precisa caratterizzazione della Chiesa di vero sapore conciliare, il Concilio Vaticano II, voluto dal più grande Papa del Novecento, Giovanni XXIII, di cui l'attuale Pontefice sembra farsi, si sta facendo vero successore, interprete ed esecutore, dopo non felici interventi di "normalizzazione", non condivisibili almeno da un laico rispettoso della fede, quale io presumo di essere.

Infatti che significa essere "in uscita"? Significa riprendere una grande immagine della Chiesa di Roma, che può simbolizzarsi nella via, vale a dire essere missionaria nel senso nobile e forte della parola. Ossia non solo e tanto scelta di proselitismo, con implicita vocazione o aspirazione a farsi "trionfante", bensì, evangelicamente, "militante".

Essere "in uscita" per affrontare la "via" significa non chiudersi in sé e nel godimento della propria eternità e purezza. Significa affrontare la lotta della vita, le asperità della vita, il sinolo di bene e male, in una parola riconoscere la "storia", vivere la "storia", caso mai per superarla, nel senso di cercare e realizzare il "Regno escatologico", epperò conoscendo e rispettando la storia, la storia degli uomini, che sta tra il mondo e Dio e non può, non deve essere stritolata ma vissuta con libertà e responsabilità.

Ossia essendo capaci di tradurre la libertà in obbligatione, la responsabilità dell'obbligatione e non l'obbligatione della responsabilità. Essere "in uscita", percorrere instancabilmente la "via", riconoscere la "storia" è, in fondo, il vero profondo significato del più rivoluzionario significato del cristianesimo: l'incarnazione di Dio, che si fa uomo e conosce per-

fino il dolore e la morte, il dolore della morte, perché intende affrontare, vivere e risolvere, educare e aiutare a risolvere i "peccata mundi" e i "peccata in mundo".

Solo il cristianesimo è la religione che ha saputo ammettere e giustificare perfino la morte di Dio, nel senso forte del riconoscimento dell'umanità, della libertà e obbligatione dell'uomo, degli uomini: ché Dio non sa che farsene di uomini che non siano liberi e perciò consapevolmente responsabili.

Non credo di aver divagato. Credo di aver interpretato il significato profondo della Lettera Pastorale. In essa, infatti, il Cardinale Sepe enuncia il programma di lavoro della sua Chiesa e del Clero nella direzione di un'opera solidaristica di socializzazione, sollecitando, in modo particolare, i Sacerdoti a interrogarsi «accuratamente sulle cause che hanno provocato il grave disagio» del vissuto quotidiano della gente.

Ritiene che questo disagio "chiama in causa" il vivere della Chiesa. È, giustamente, convinto che solo se si concepisce la "condizione" dei problemi, intesa come "dono di se stessi" e capacità di mettere "in comune orizzonti, passioni, esperienze" si può davvero operare fruttuosamente e acquistare il diritto «ad alzare la voce nei confronti delle istituzioni quando fossero assenti».

E credo che il Vescovo, nel dir ciò, ha ben presente "la situazione grave" della nostra città, "le condizioni di vita della nostra gente" che "vanno peggiorando ogni giorno di più". In tale luce non è retorica, non è vana speranza di ripresa della nostra città l'invito a pensare "al mondo della scuola, del lavoro, delle professioni", "all'associazionismo, al volontariato, agli organismi non profit".

Si tratta di "potenziale sconfinato se solo si riesce a farlo convergere verso un obiettivo comune".

Perché ciò riesca è necessario l'impegno della Chiesa, che il Cardinale richiama, vedendolo come occasione, molla a far nascere anche l'impegno della gente, che non può, non deve rimanere passiva.

La Chiesa deve essere "in uscita" per "generare storia", secondo il grande insegnamento di Papa Francesco, il Pontefice che nella prima visita del suo pontificato, non a caso a Lampedusa, ammonì tutti del grave rischio, per il Papa un vero peccato, rappresentato da quella che egli chiamo "la globalizzazione dell'indifferenza".

Ecco, io credo che la "Lettera Pastorale" del Cardinale Sepe vuole essere un impegno contro "l'indifferenza" che deve riguardare, deve coinvolgere gli uomini di Chiesa, i fedeli, l'intera comunità della Diocesi, compresi i non credenti, purché tutti uomini di buona volontà.

In questo spirito c'è da augurare all'Arcivescovo, alla sua Chiesa, a tutti noi che il suo appello sia raccolto e operare perché così sia.

\* già Senatore della Repubblica e Rettore dell'Università Federico II

## Appuntamento con la santità

Anche quest'anno si rinnova per i giovani l'appuntamento con la santità.

Quest'anno è stato deciso di vivere l'evento dell'Holy Day, venerdì 31 ottobre dalle ore 19 alle 23.

L'evento si svolgerà al Palacasoria, in via Michelangelo Buonarroti, 19.

Vivremo insieme ai giovani e al Cardinale, Crescenzo Sepe, cosa significa, nel nostro tempo, vivere la santità.

### Il programma della giornata

Ore 19: accoglienza dei giovani;  
Ore 20: Arrivo del Cardinale Sepe;  
Ore 20.15: Pane - Giustizia - Futuro: percorsi;  
Ore 21.15: Adorazione Eucaristica.

A seguire: Holy-disco

Per saperne di più: [www.chiesadinapoli.it](http://www.chiesadinapoli.it) - [giovani@chiesadinapoli.it](mailto:giovani@chiesadinapoli.it)

Tel. 081 557.4227

Servizio di Pastorale Giovanile di Napoli

## Il Cardinale Ouedraogo in visita dall'Arcivescovo

A Napoli, ieri, l'Arcivescovo di Ouagadougou in Burkina Faso, Philippe Ouedraogo, recentemente creato Cardinale da Papa Francesco.

Al suo arrivo nella nostra Città, l'autorevole Presule si è recato in visita dal Cardinale Crescenzo Sepe, con il quale si è intrattenuto a cordiale colloquio, ricordando i precedenti incontri avuti in Africa, allorché l'Arcivescovo di Napoli era Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide. Successivamente, il Cardinale Ouedraogo si è recato nella Parrocchia di San Giuseppe a Chiaia per presiedere la concelebrazione eucaristica, accolto dal Parroco don Franco Rapullino. Non è la prima volta che il Cardinale del Burkina Faso viene a Napoli. Difatti, sempre ospite di don Franco Rapullino al quale è legato da sentimenti di amicizia, negli anni scorsi ha già visitato le parrocchie da lui rette in precedenza: la Chiesa di Santa Caterina a Formello, a Portacapua; la rettoria di Santa Maria della Vittoria a Piazza Vittoria; la Chiesa di Santa Maria degli Angeli al Monte di Dio.

\* \* \*

Iniziativa della Famiglia Paolina di Napoli

## Un libro per regalare speranza

La "Famiglia Paolina" celebra i cento anni dalla fondazione. A Napoli la speciale ricorrenza sarà ricordata con una serie di eventi da lunedì 3 a domenica 9 novembre, nei centri Paolini: Apostolato Liturgico e Libreria Paoline di via Duomo e viale dei Colli Aminei, Libreria San Paolo di via Depretis. Inoltre è partita la campagna "Acquista un libro, regala la speranza!".

L'iniziativa, nello specifico, è finalizzata a donare delle piccole biblioteche a quattro centri educativi per soggetti a rischio, in zone del nostro territorio, umanamente e socialmente periferiche, per favorire una formazione alla vita, alla legalità, alla giustizia, alla solidarietà.

Per questo motivo, a partire da lunedì 20 e fino a giovedì 30 ottobre, viene proposto, a chi frequenta i suddetti centri, di contribuire a questo progetto. Per maggiori informazioni sulla campagna "Acquista un libro, regala la speranza!" è possibile consultare il sito [www.cantalavita.com](http://www.cantalavita.com) oppure scrivere direttamente a [m.tassielli@paoline.it](mailto:m.tassielli@paoline.it).

## Il Cardinale Sepe ha incontrato il Corpo Forestale dello Stato La difesa dell'ambiente e la salvaguardia del Creato



In linea con le iniziative e gli incontri della IX Giornata della salvaguardia del Creato, si è tenuto, presso la sede del palazzo Arcivescovile, un incontro tra il Cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo Metropolita di Napoli, e il Capo del Corpo Forestale dello Stato, ing. Cesare Patrone. All'incontro hanno anche preso parte il Comandante regionale della Campania Sergio Costa, impegnato già da Comandante provinciale di Napoli nel contrasto ai crimini nella "terra dei fuochi", ed i Comandanti provinciali e i responsabili degli Uffici della Campania del Corpo forestale dello Stato, nonché il Gruppo Investigativo e di monitoraggio del CFS. Al centro dell'incontro la difesa dell'ambiente e la salvaguardia del Creato, temi particolarmente sentiti e cari alla Chiesa di Napoli.

Costa che ha posto l'accento sulla necessità di accompagnare all'azione investigativa anche quella del risveglio dello spirito di indignazione da parte di chi è costretto a subire quotidianamente l'avvelenamento dell'ambiente in cui vive e vivono i suoi cari. Il Capo del Corpo forestale dello Stato ha invece ricordato come fosse necessario recuperare una visione olistica della realtà, un recupero della spiritualità, opera quest'ultima della Chiesa cui l'ing. Cesare Patrone ha chiesto di affiancare l'operato degli uomini e delle donne del Corpo Forestale, impegnato quotidianamente nella battaglia contro gli illeciti ambientali.

Nel suo intervento, il Cardinale Crescenzo Sepe ha affermato con decisione la volontà di accompagnare e benedire l'opera di chi, ad ogni livello sociale ed istituzionale, si schiera contro coloro che, seguendo una logica di mero profitto, distruggono il Creato. Gli inquinatori, ha affermato sempre il Cardinale, non solo sono eco-criminali, ma non possono dirsi cristiani.

Quest'affermazione ha permesso di cogliere il messaggio dell'Arcivescovo, cioè che l'essere cristiano non significa seguire formalmente ciò che la Chiesa insegna, ma si sostanzia in un percorso spirituale che presuppone la traduzione in atto pratico della parola di Dio, l'osservare ciò che Dio ha creato, vivere da buon cittadino e concorrere con la società tutta alla custodia dell'ambiente e della natura. In definitiva, chi inquina delinque e si pone in contrasto con la società in cui vive ed allo stesso tempo pecca, non seguendo la linea della virtù tracciata dal Signore.

La giornata si è conclusa con il saluto del Cardinale Sepe rivolto agli uomini ed alle donne del Corpo forestale dello Stato e con l'invito a continuare tenacemente nell'opera di contrasto ai fenomeni criminali che mettono in pericolo il Creato.

## Dall'udienza generale di Papa Francesco Superare le divisioni

di Antonio Colasanto

Papa Francesco, all'udienza generale dello scorso mercoledì 9 ottobre, tenuta in Piazza San Pietro di fronte a decine di migliaia di persone, ha dedicato la catechesi all'ecumenismo.

Nelle ultime catechesi - ha ricordato - abbiamo cercato di mettere in luce la natura e la bellezza della Chiesa, e ci siamo chiesti che cosa comporta per ciascuno di noi far parte di questo popolo di Dio che è la Chiesa. Non dobbiamo, però, dimenticare che ci sono tanti fratelli che condividono con noi la fede in Cristo, ma che appartengono ad altre confessioni o a tradizioni differenti dalla nostra. Molti si sono rassegnati a questa divisione - anche dentro alla nostra Chiesa cattolica si sono rassegnati - che nel corso della storia è stata spesso causa di conflitti e di sofferenze, anche di guerre e questo è una vergogna! Anche oggi i rapporti non sono sempre improntati al rispetto e alla cordialità...

Di fronte a questo stato di cose, la catechesi di Papa Francesco ha sottolineato il pericolo della "rassegnazione" sulla separazione fra coloro che sono e dovrebbero sentirsi fratelli. Il Papa, poi, con il suo stile colloquiale ha detto: "Ma, mi domando: noi, come ci poniamo di fronte a tutto questo? Siamo anche noi rassegnati, se non addirittura indifferenti a questa divisione? Oppure crediamo fermamente che si possa e si debba camminare nella direzione della riconciliazione e della piena comunione? La piena comunione, cioè poter partecipare tutti insieme al corpo e al sangue di Cristo.

Le divisioni tra i cristiani, mentre feriscono la Chiesa, feriscono Cristo... la Chiesa infatti è il corpo di cui Cristo è capo. Sappiamo bene - ha poi sottolineato Papa Francesco - quanto stesse a cuore a Gesù che i suoi discepoli rimanessero uniti nel suo amore. Basta pensare alle sue parole riportate nel capitolo diciassettesimo del Vangelo di Giovanni, la preghiera rivolta al Padre nell'imminenza della passione: «Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi» (Gv 17,11).

Durante il suo cammino nella storia, la Chiesa è tentata dal maligno, che cerca di dividerla, e purtroppo è stata segnata da separazioni gravi e dolorose... Quello che è certo è che, in un modo o nell'altro, dietro queste lacerazioni ci sono sempre la superbia e l'egoismo, che sono causa di ogni disaccordo e che ci rendono intolleranti, incapaci di ascoltare e di accettare chi ha una visione o una posizione diversa dalla nostra.

Ora - si è domandato ancora il Papa - di fronte a tutto questo, c'è qualcosa che ognuno di noi, come membri della santa madre Chiesa, possiamo e dobbiamo fare?

Senza altro non deve mancare la preghiera, in continuità e in comunione con quella di Gesù, la preghiera per l'unità dei cristiani. E insieme con la preghiera, il Signore ci chiede una rinnovata apertura: ci chiede di non chiuderci al dialogo e all'incontro, ma di cogliere tutto ciò che di valido e di positivo ci viene offerto anche da chi la pensa diversamente da noi o si pone su posizioni. La Nota solitamente offre un digest delle catechesi, omelie, discorsi e messaggi di Papa Francesco differenti. Ci chiede di non fissare lo sguardo su ciò che ci divide, ma piuttosto su quello che ci unisce, cercando di meglio conoscere e amare Gesù e condividere la ricchezza del suo amore. E questo comporta concretamente l'adesione alla verità, insieme con la capacità di perdonarsi, di sentirsi parte della stessa famiglia cristiana, di considerarsi l'uno un dono per l'altro e fare insieme tante cose buone, e opere di carità.

Tutti abbiamo qualcosa in comune: tutti crediamo in Gesù Cristo, il Signore. Tutti crediamo nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo, e tutti camminiamo insieme, siamo in cammino. Aiutiamoci l'un l'altro! ... In tutte le comunità ci sono bravi teologi: che loro discutano, che loro cerchino la verità teologica perché è un dovere, ma noi camminiamo insieme, pregando l'uno per l'altro e facendo opere di carità. E così facciamo la comunione in cammino.

Questo si chiama ecumenismo spirituale: camminare il cammino della vita tutti insieme nella nostra fede, in Gesù Cristo il Signore.

Cari amici, andiamo avanti allora verso la piena unità! La storia - ha concluso il Papa - ci ha separato, ma siamo in cammino verso la riconciliazione e la comunione! E questo è vero! E questo dobbiamo difenderlo! Tutti siamo in cammino verso la comunione. E quando la meta ci può sembrare troppo distante, quasi irraggiungibile, e ci sentiamo presi dallo sconforto, ci rincuori l'idea che Dio non può chiudere l'orecchio alla voce del proprio Figlio Gesù e non esaudire la sua e la nostra preghiera, affinché tutti i cristiani siano davvero una cosa sola.

### Santuario del Cuore di Gesù

Mugnano di Napoli

## SOLENNI FESTEGGIAMENTI IN ONORE DEL CUORE DI GESÙ

Sulle orme di Suor Maria Pia Brando (Fondatrice)

# 19 OTTOBRE 2014

### PROGRAMMA DELLE FUNZIONI RELIGIOSE

<p><b>GIOVEDÌ 16 OTTOBRE - ORE 9,30</b> <b>DIGESCA E BACIO DELLA SACRA STATUA DEL CUORE DI GESÙ</b></p> <p><b>GIOVEDÌ 16 OTTOBRE ORE 19,00</b> <b>INIZIO TRIDUO DI PREPARAZIONE</b> predicato dal Rev.do P. Rosario Mauriello Padre Provinciale dei Camilliani Consacrazione e benedizione degli ammalati</p> <p><b>VENERDÌ 17 OTTOBRE ORE 19,00</b> <b>S. MESSA E CONSACRAZIONE DELLE FAMIGLIE</b> Invitiamo le famiglie a partecipare per ricevere la benedizione del Cuore di Gesù, dono prezioso della festa.</p> <p><b>SABATO 18 OTTOBRE ORE 19,00</b> <b>S. MESSA CON I GIOVANI</b> Futuro e speranza del nostro paese. Giovani la Chiesa conta sulle vostre capacità.</p> <p><b>DOMENICA 19 OTTOBRE ORE 5,30</b> <b>PRIMA SANTA MESSA</b> celebrata dal Rev.do Parroco Don Mario Bellicose, a cui va tutta la nostra stima e riconoscenza ORE 7,00: <b>SECONDA SANTA MESSA</b> celebrata dal Rev.do Decano Gaetano Bianco che ringraziamo di cuore.</p>	<p><b>ORE 8,00:</b> <b>SOLENNI PROCESSIONE DELLA PRODIGIOSA STATUA DEL SACRO CUORE</b> Nel Santuario proseguono le celebrazioni delle S. Messe per tutti i pellegrini: Mattina: ore 9,00; 11,00; 12,00 Pomeriggio: ore 17,30; 19,00; 20,30</p> <p><b>TRIDUO DI RINGRAZIAMENTO</b> Predicato dal Rev.do Don Francesco Cirino, parroco del Santuario Eucaristico di S. Pietro a Paterno.</p> <p><b>SANTE MESSE:</b> Mattina: ore 6,45; 9,00; 11,00 Pomeriggio: ore 17,30; 19,00</p> <p><b>DOMENICA 26 OTTOBRE 2014</b> <b>FESTA DELL'OTTAVA S. MESSA:</b> Mattina: ore 7,00; 9,00; 11,00 Pomeriggio: ore 18,30 Solenne Celebrazione di Ringraziamento presieduta da Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Vincenzo Pelvi Arcivescovo-Ordinario Militare Emerito</p> <p>La Serata terminerà con la consacrazione del paese a Cuore di Gesù, fuochi d'artificio e "Agape Fraterna" La Rev.ma Madre Generale Suor Carla Di Meo e Comunità del Sacro Cuore</p>
--	--

**Auguriamo a tutti Santa Festa**

19 ottobre: Domenica XXIX del Tempo Ordinario

# Dove c'è verità c'è fiducia

Is 45, 1. 4-6; Sal 95; 1 Ts 1, 1-5; Mt 22, 15-21

Dietro l'esempio di Gesù, come cristiano, sei chiamato ad essere veritiero, ad insegnare sempre la Verità, senza avere soggezione di alcuno e senza guardare in faccia a nessuno. Il cristiano è testimone di Dio, il quale è Verità e vuole la Verità. Poiché Dio è il "verace" (Rm 3, 4), sei chiamato a vivere la Verità. La Verità di Dio si è manifestata in Cristo Gesù, il quale insegna l'amore incondizionato alla Verità: «Sia il vostro parlare sì sì; no no» (Mt 5, 37).

La Verità è la virtù che consiste nel mostrarsi veri nei propri atti e nell'affermare il vero nelle proprie parole, rifuggendo dalla doppiezza, dalla simulazione e dall'ipocrisia. Chi vuole seguire Cristo, si impegna a vivere nella Verità sempre e ovunque, anche a costo di testimoniare con la morte.

E qual è la prima Verità alla quale sei chiamato a dare testimonianza? Che Gesù Cristo è il Figlio di Dio, il quale si è incarnato nel seno verginale di Maria di Nazareth per opera dello Spirito Santo, è morto e risorto per il perdono dei nostri peccati. Il cristiano non deve mai vergognarsi di rendere questa basilare testimonianza al Signore. Egli ha il dovere di

professarla senza equivoci, con franchezza e sincerità, in ogni tempo e circostanza della vita.

Quali sono le offese alla Verità?

Anzitutto la menzogna. Mentire è parlare o agire contro la Verità per indurre l'altro in errore. La menzogna è una profanazione della parola che lacera e ferisce il rapporto dell'uomo con la Verità e con il suo prossimo. La menzogna, che ha come scopo quello di ingannare il prossimo, costituisce quindi una grave mancanza in ordine alla giustizia e alla carità.

Altra offesa alla Verità è la maldicenza. Si rende colpevole di maldicenza «colui che, senza motivo oggettivamente valido, rivela i difetti e le mancanze altrui a persone che le ignorano, con lo scopo di rovinare la reputazione e distruggere l'onore del prossimo». La causa della maldicenza è l'invidia.

Ancora, vi è la calunnia, che è un peccato gravissimo. Si rende colpevole di calunnia colui che, per vendetta o per invidia, afferma cose non vere su una persona, con lo scopo di nuocere alla sua reputazione e di dare occasione a giudizi erronei sul suo conto.

E c'è, infine, la falsa testimonianza, che di solito viene fatta pubblicamente davanti a un Tribunale. La falsa testimonianza compromette gravemente l'esercizio della giustizia e l'equità della sentenza pronunciata dai giudici, ingannati dall'affermazione contraria alla verità dei fatti.

Anche l'adulazione, fatta per conseguire vantaggi illeciti, è un'offesa alla verità.

Il cristiano che si è rivestito di Cristo rifugge dalla doppiezza, dalla simulazione e dall'ipocrisia. Ciò che ci impedisce di vedere e gustare la presenza di Dio in noi, negli altri, nel creato e nelle liturgie che svolgiamo nella Chiesa è proprio il peccato della falsità. Per diventare puro di cuore il cristiano deve respingere «ogni malizia e ogni frode e ipocrisia, le gelosie e ogni maldicenza» (1 Pt 2, 1).

Che di me e di te, caro lettore, si possa dire quello che Gesù disse di Natanaele: «Ecco un uomo in cui non c'è falsità» (Gv 1, 47). Dove c'è Verità c'è fiducia reciproca.

**Lorenzo Montecalvo sdv**

## Quando il cuore trama...

Cosa succede quando qualcuno ci scomoda con le sue parole e i suoi gesti?

Spesso e volentieri una delle soluzioni più antiche e praticate è quella di gettare discredito, infangare la persona e minare la sua credibilità. Il gioco è fatto e la vita può continuare indisturbata nella sua mollezza. Succede a tutti e Gesù non fa eccezioni! Proviamo a mettere insieme i vangeli delle ultime domeniche e la questione ci apparirà chiara ed evidente: i suoi gesti, le sue parole, la sua immediatezza, la sua efficacia comunicativa, la gente, la sua esuberante relazione con Dio... tutto stona agli occhi dei difensori della dottrina; tutto stride e chiede una mano ferma che blocchi il bestemmiatore. Colui che viola il sabato, colui che tratta Dio con estrema leggerezza, colui che pretende di insegnare in modo nuovo, va fermato, a qualsiasi costo. Questi sono i pensieri di quei farisei, dottori della legge, custodi dell'immutabile tradizione, che mettono alla prova Gesù. Ma questi sono anche i pensieri di chi non vuole mettersi in ascolto, stare alla scuola del Maestro di Nazaret, imparare dalla sua croce... costoro prima o poi uccidono la vita, violentano la verità, piegandola alla ristrettezza delle proprie tasche.

### Una preghiera da condividere

Pensieri... quanti pensieri vagano nella nostra testa e tu Signore li conosci tutti... Li sveli, li porti alla luce, li correggi, e non smetti di indicarci la via giusta. «Date a Dio ciò che è di Dio, ci dici, senza perdervi in lotte sterili e fratricide. Date a Dio la vostra vita, affidatevi alla sua Parola, abbandonatevi in lui. Il resto, la vendetta, la collera, l'accusa, le parole scaraventate come spada, non sono di Dio; lasciatele al mondo».

### Un sms da inoltrare ai più giovani attraverso whatsapp, sms o sulle bacheche dei social

Cerca la verità, apriti ad accogliere ciò che non controlli, fatti stupire da ciò che non puoi possedere. Dio è lì, in quel mistero che si svela vivendo.

**Mariangela Tassielli, fsp**

Su [www.cantalavita.com](http://www.cantalavita.com) immagini e preghiera da scaricare e condividere sui social.

## RECENSIONI

### Papa Paolo VI Beato

Vari titoli della Libreria Editrice Vaticana salutano la beatificazione di Paolo VI, del 19 ottobre in Vaticano. A iniziare dal volume "Paolo VI. Ho visto, ho creduto - Gli anni del pontificato (1963-1978)", firmato da padre Gianfranco Grieco, capoufficio del Pontificio Consiglio per la Famiglia. L'autore fa rivivere tutto il pontificato di Paolo VI sottolineandone giustamente la bellezza singolare del suo stile impareggiabile, dall'alba al tramonto del pontificato.

Altri due volumi sono curati da padre Leonardo Sapienza, reggente della Prefettura della Casa Pontificia. Il primo è "Paolo VI - La civiltà dell'amore", opera antologica che riunisce tutti gli interventi nei quali Papa Montini fa riferimento alla civiltà dell'amore e ai valori ad essa collegati. Paolo VI parlò per la prima volta della civiltà dell'amore il giorno di Pentecoste del 1970. «Papa Montini - ricorda padre Sapienza - aveva il dono di esprimere le sue intuizioni più ricche in formule lapidarie che rimangono ancora fresche nella nostra memoria».

Un invito, quello a costruire la civiltà dell'amore, che ritornerà più volte nel magistero di Paolo VI, e che è rivolto ai giovani, che saranno in futuro i responsabili delle grandi decisioni nel mondo; agli uomini e alle donne, che sono oggi i responsabili della vita sociale; alle famiglie e agli educatori, agli individui e alle comunità.

Il secondo volume a cura di padre Sapienza è "Pregare è bellezza". Paolo VI sosteneva che la preghiera è non solo un dovere, ma un'arte, e arte di grande qualità ricorda il curatore. Il libro raccoglie le preghiere composte dal Pontefice, sia per occasioni particolari, o come semplici invocazioni che costellano le sue catechesi. Da tutte le sue preghiere, nota padre Sapienza, «traspare lo spirito profondamente religioso di Paolo VI, e il suo amore appassionato a Dio, a Cristo, alla Madonna, ai Santi».

L'opera è impreziosita dalle riproduzioni di diverse pagine autografe dello stesso Pontefice e si conclude con una rassegna di brevi pensieri, sempre dedicati al tema della preghiera.

## SANTI, BEATI E TESTIMONI

### San Paolo della Croce

Sacerdote - 19 ottobre

Nacque a Ovada, nell'Alessandrino, il 3 gennaio del 1694, da famiglia nobile anche se in difficoltà economiche. Suo padre è un commerciante e lui lo aiuta, essendo il primo di 16 figli; ma il suo desiderio è creare un ordine religioso e combattere i Turchi. Infine si fa eremita e a 26 anni il suo vescovo gli consente di vivere in solitudine nella chiesa di Castellazzo Bormida, sempre nell'Alessandrino. Qui matura l'idea di un nuovo Ordine e nel 1725 Benedetto XIII lo autorizza a raccogliere compagni: il primo è suo fratello Giovanni Battista. Comincia a farsi chiamare "Frate Paolo della Croce", poi fonda l'ordine dei "Chierici scalzi della Santa Croce e della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo" (Passionisti). Nel 1727 viene ordinato prete a Roma, poi si ritira sul monte Argentario. Tornato a Roma, nel 1750 predica per il Giubileo. Clemente XIV gli chiede spesso consiglio così come il suo successore Pio VI. Muore il 18 ottobre del 1775 a Roma e sarà proclamato Santo da Pio IX nel 1867.

### Beato Giuseppe Puglisi

Sacerdote e martire - 21 ottobre

Divenuto sacerdote della Chiesa palermitana, era ben conscio della pessima situazione della città, dilaniata dall'azione delle cosche mafiose in cui è suddivisa oltre che dalla microcriminalità, e si diede subito a operare nel tessuto sociale, particolarmente in quelli più diseredati o in cui comunque la macchia della delinquenza è più radicata, portando ovunque buoni risultati. Attivo con speciale attenzione nella pastorale giovanile, riusciva a coinvolgere nei gruppi parrocchiali un sempre crescente numero di ragazzi togliendoli dalla strada e mettendoli in guardia della reale natura maligna delle organizzazioni da cui erano manovrati, oltre che dei pericoli in cui incorrevano. La sua fu una lotta aperta e dichiarata alla mafia che, sentendosi punta e minacciata da questo prete esemplare e dalla sua opera che si diffondeva rapidamente, commissionò così il suo massacro.

Il 15 settembre 1999 il Cardinale Salvatore De Giorgi insediò il Tribunale ecclesiastico diocesano per il riconoscimento del martirio. La sua vita e la sua morte sono state testimonianze della sua fedeltà all'unico Signore e hanno disvelato la malvagità e l'assoluta incompatibilità della mafia con il messaggio evangelico. È stato beatificato a Palermo il 25 maggio del 2013.

### San Giovanni Paolo II

Papa - 22 ottobre

Nato a Wadowice, in Polonia, è stato il primo Papa slavo e il primo Papa non italiano dai tempi di Adriano VI. Nel suo discorso di apertura del pontificato ribadì di voler portare avanti l'eredità del Concilio Vaticano II. Il 13 maggio 1981, in piazza San Pietro, anniversario della prima apparizione della Madonna di Fatima, fu ferito gravemente con un colpo di pistola dal turco Ali Agca. Al centro del suo annuncio il Vangelo, senza sconti. Molto importanti sono le sue encicliche, tra le quali sono da ricordare la "Redemptor hominis", la "Dives in misericordia", la "Laborem exercens", la "Veritatis splendor" e l'"Evangelium vitae". Dialogo interreligioso ed ecumenico, difesa della pace, e della dignità dell'uomo sono impegni quotidiani del suo ministero apostolico e pastorale. Dai numerosi viaggi nei cinque continenti emerge la sua passione per il Vangelo e per la libertà dei popoli. Ovunque messaggi, liturgie imponenti, gesti indimenticabili: dall'incontro di Assisi con i leader religiosi di tutto il mondo alla preghiera al Muro del pianto di Gerusalemme. Così Karol Wojtyła ha traghettato l'umanità nel terzo millennio.

## Ogm una falsa opportunità

«Dagli Anni '90 le colture agricole hanno perso il 75% della diversità genetica. Il vero problema è bloccare questa diminuzione e distribuire meglio la produzione e il consumo di cibo, non di autorizzare l'utilizzo di organismi geneticamente modificati». Il messaggio arriva da Cinzia Coduti, responsabile Ambiente e Territorio di Coldiretti, intervenuta nella giornata conclusiva del Forum.

«Alla base della nostra contrarietà – osserva Coduti – c'è la volontà di difendere la nostra distintività e unicità, che passa attraverso la bellezza del nostro territorio e delle diverse produzioni agroalimentari che permettono al made in Italy di essere conosciuto, apprezzato e invidiato in tutto il mondo». C'è poi l'esigenza di evitare un'omologazione di gusti e prodotti che certamente non è utile né per i consumatori né per l'ambiente. «Noi possiamo fare tanto e avere tanto dalle nostre produzioni già oggi, senza ricorrere agli Ogm, tutelando al tempo stesso biodiversità, territori e conservazione delle risorse naturali», commenta Coduti, che sottolinea al tempo stesso i pericoli per la salute pubblica derivante dall'uso di materie prime geneticamente modificate che potrebbero causare danni nel medio e lungo periodo. In tre parole: principio di precauzione. «Un principio più volte ricordato in numerose sentenze della magistratura italiana ed europea. Pochi mesi fa, ad esempio, il Tribunale amministrativo del Lazio ha sentenziato che quando sussistono incertezze riguardo all'esistenza o alla portata di rischi per la salute delle persone, possono essere adottate misure protettive senza dover attendere che siano esaurientemente dimostrate la realtà e la gravità dei rischi».

E, sottolinea Coldiretti, non bisogna dimenticare l'importanza di un'educazione alimentare che coinvolga tutte le generazioni. «L'informazione corretta è essenziale. Dobbiamo abituarci a distinguere le differenze tra i prodotti, la loro provenienza, il loro metodo di coltivazione. Dobbiamo insegnare a leggere bene le etichette per capire che cosa compriamo». Una scelta consapevole sul nostro stile di alimentazione che può fare la differenza. Per la salute di ciascuno di noi e per il futuro dell'ambiente.

Si sono conclusi i lavori dell'undicesimo Forum per la  
Al Suor Orsola Benincasa quattro giorni di relazioni e dibattiti incentrati su

# “Per un mond

servizio a cura

Quattro giorni di relazioni e dibattiti incentrati sul rapporto tra malnutrizione, crisi ambientale e disuguaglianza economica. Dall'8 all'11 ottobre al Suor Orsola Benincasa, all'XI Forum internazionale dell'Informazione per la Salvaguardia della Natura, si sono confrontati relatori di livello e giornalisti da diverse parti del mondo sui temi legati all'alimentazione. Quattro giorni di relazioni e approfonditi dibattiti ai quali hanno preso parte, oltre agli analisti provenienti da prestigiose organizzazioni (FAO, Caritas Internationalis, Worldwatch Institute, UNDP, Slow Food), anche un centinaio di giornalisti provenienti da tutti i continenti.

E tra loro venti giornalisti dell'ENAJ, il network europeo che riunisce i giornalisti specializzati in agricoltura. «Da ormai dodici anni – ha spiegato il presidente di Greenaccord Onlus, Alfonso Cauteruccio – gli appuntamenti dell'associazione si ripetono fedelmente per-

mettendo di riunire in una rete consolidata i giornalisti esperti di tematiche ambientali che, grazie ai Forum, possono da un lato tenersi aggiornati su temi di scottante attualità, dall'altro possono veicolare in modo corretto e non superficiale alle rispettive opinioni pubbliche le informazioni apprese».

Le conclusioni sono state tracciate da Andrea Masullo, presidente del Comitato scientifico di Greenaccord che sottolinea il legame perverso che riunisce i principali problemi dell'attuale modello agricolo con i principi che fondano il sistema economico mondiale.

Un sistema ingiusto, che si nutre di disuguaglianza e mette a repentaglio la vita di miliardi di persone per garantire l'opulenza delle popolazioni più ricche.

«L'attuale modello economico fondato su una ossessiva ricerca di una crescita continua dei consumi di risorse e sull'accumulo dei capitali prodotti, non può risolvere il problema di



## Sradicare la povertà

Tra gli interventi della sessione mattutina del Forum del 9 ottobre molto interessante è stato quello di Khalid Malik, direttore emerito dello Human Development Report 2014, UNDP (il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo), dedicato a una riflessione sui “Millennium goals”, gli Obiettivi di Sviluppo del millennio, otto obiettivi stabiliti nel settembre 2000 da 191 capi di stato e di governo, una sorta di patto congiunto tra paesi ricchi e paesi poveri, da raggiungersi entro il 2015.

Tra questi obiettivi il primo è “Sradicare la povertà estrema e la fame”, e in questo ambito molti passi sono stati fatti, come anche a proposito dell'obiettivo di ridurre di due terzi la mortalità infantile sotto i cinque anni.

Gli altri obiettivi sono: rendere universale l'educazione primaria, promuovere l'uguaglianza di genere, migliorare la salute materna, combattere Aids, malaria e altre malattie, garantire la sostenibilità ambientale e creare una partnership globale per lo sviluppo.

Malik si è posto una domanda fondamentale: «Il mondo sviluppato può davvero realizzare questi obiettivi?» e la sua risposta coinvolge ciascuno di noi: «Molto dipende da cosa facciamo. Bisogna ridurre i consumi, essere moderati nello stile di vita, e questo è possibile ottenerlo. Dobbiamo avere sempre presente l'obiettivo della sostenibilità, cioè non dobbiamo compiere azioni che possano rendere più difficile la vita delle nuove generazioni che erediteranno la terra da noi, e dobbiamo intervenire sulle disuguaglianze, non solo di reddito».

Fondamentale è per Khalid Malik «mettere al centro delle scelte la persona, e le Nazioni Unite devono promuovere una maggiore integrazione, la creatività, il dialogo». Se i diversi paesi che hanno stabilito gli Obiettivi del Millennio sono insieme a combattere per la loro realizzazione, se i cittadini vengono adeguatamente coinvolti ed educati, se insomma ognuno fa la sua parte, allora sì, i Millennium Goals possono essere raggiunti.

Anche secondo Marco Bindi, dell'Università di Firenze, che sempre durante la sessione mattutina del 9 ottobre ha parlato del rapporto tra i cambiamenti climatici e l'agricoltura, molto possiamo fare noi, può fare ognuno di noi, per la Terra. La sua riflessione parte da una domanda: *Il clima sulla Terra sta effettivamente cambiando?*, per arrivare poi a degli approfondimenti: *Il clima cambia per questioni naturali o il cambiamento è dovuto all'uomo?* e *A cosa portano questi cambiamenti?*

Accertato che un cambiamento climatico è realmente in corso, il professor Bindi si chiede che impatto abbia già avuto questo cambiamento, e che impatto potrà avere negli anni futuri.

Ed ecco ancora la domanda fondamentale rivolta all'uditorio: «Noi cosa possiamo fare? Abbiamo due possibilità: adattarci oppure cercare di limitare i danni. Quando si parla di cambiamenti a breve termine dobbiamo adattarci, negli altri casi bisogna cercare di mitigare i cambiamenti, e comunque i loro effetti». I cambiamenti climatici richiedono strategie di adattamento da parte degli agricoltori, modificando ad esempio le date previste per la semina e le tecniche di irrigazione dei suoli; simili forme di adattamento sono fondamentali, perché consentono di rispondere comunque a una domanda alimentare che nel prossimo futuro si prevede in crescita.

Ma ognuno di noi può fare la sua parte, come ha spiegato il relatore, ad esempio mangiando meno carne, acquistando cibi biologici, riducendo i consumi energetici, insomma prendendosi cura del mondo intorno a sé, e contemporaneamente della propria salute.

Eloisa Crocco

## Le parole dell' Chi spreca cibo di ricevere la

«Chi butta il cibo sapendo che ci sono persone che hanno fame è se stesso come membro della famiglia degli uomini», ha dichiarato il cardinale Crescenzo Sepe, incontrando il Forum. «Ogni forma di egoismo - ha spiegato Sepe - ha a che fare con l'apertura e il rispetto dell'altro. Buttare un cibo che non si mangia è un altro equivale a offendere, oltre all'uomo, anche il creato».

Inevitabile il parallelo con la scomunica che il cardinale ha fatto del disastro ambientale della Terra dei fuochi, in cui i camorristi non possono ricevere i sacramenti, perché hanno commesso un peccato mortale come i trafficanti di rifiuti tossici, come può essere il caso delle celebrazioni liturgiche? È una negazione. Lo stesso vale per la mia interpretazione. Vi ricordate la parabola del ricco e del povero nel profondo degli Inferi e Lazzaro è stato esaltato perché non ha mai interdetto nel valutare le azioni di queste persone che distraggono chi distrugge?».

## Ripensare gli

La Tavola Rotonda  
dal Forum Universale

Può apparire un paradosso parlare di beni immateriali e cancellare la fame e costruire un'agricoltura davvero sostenibile che unisce il ripensamento dell'attuale modello di sviluppo a quello di vita. Perché l'uno non è concretamente raggiungibile senza l'altro. Ecco perché la tavola rotonda organizzata, all'interno del Forum dell'Informazione per la Salvaguardia della Natura, a Napoli e in Campania, è stata dedicata ai “bisogni” e alle espressioni artistiche (arte, cinema...).

Tutto parte da un'esigenza non più ineludibile: «Ciascuno di noi ha una parte da giocare. Superando la bussola malata dell'Io che ci ha fatto diventare egoisti, e autore del libro 'Non sprecare' (ed. Einaudi). «L'attuale modello di sviluppo è un'epifora di trasformazione in atto, ma sottotraccia. Una rivoluzione che si sta consumando».

Un processo definito dal filosofo Aldo Masullo «una crisi di coscienza e i molti» nella quale si stanno ridefinendo i paradigmi del nostro modo di vivere. «Stiamo abbandonando le categorie del passato per guardare al futuro. E questo – prosegue Masullo – significa che questa trasformazione avvenga solo per bene». Di certo, la responsabilità personale assume un ruolo fondamentale. «L'educazione cristiana può essere un valido strumento di cambiamento. Il pane diventa strumento del mio istinto di prevalere, di fare qualcosa per gli altri. Il pane quindi è metafora della nostra vita. Il mio rapporto ai beni media il mio rapporto al bene comune. Il pane può essere condiviso o luogo di contesa e prevaricazione. Il nostro modo di leggere il mondo e gli esseri umani è un riflesso di noi stessi. A dimostrazione dell'universalità del

# La salvaguardia della natura, organizzato da Greenaccord. Sul rapporto tra malnutrizione, crisi ambientale e disuguaglianza economica "Il mondo senza fame"

di Elena Scarici



nutrire l'umanità di oggi né tantomeno quella di domani - spiega Masullo - noi con le tecnologie siamo diventati i produttori del nostro mondo, ne abbiamo inventato le regole ed i meccanismi di funzionamento; ne abbiamo generato i problemi e proposto le soluzioni, lo abbiamo sostenuto con ideologie così potenti e pervasive da alterare le menti di tutta la popolazione fino a convincere chi soffre che la soluzione sia imitare chi applica quel modello consumista che è causa delle sue sofferenze. Il sistema, è stato detto in questi giorni, si nutre di differenze, i ricchi, per essere ricchi, hanno bisogno di poveri da sfruttare».

Il cambio di rotta è quindi tanto urgente quanto inevitabile. «Lasciare alle generazioni future la soluzione di questo drammatico problema significa affidarsi all'esito naturale di ciò che avviene per tutte le altre specie: aumento progressivo della mortalità infantile e riduzione della durata della vita, cioè dissipare

quelle che sono state le grandi conquiste del '900». Ma il nuovo paradigma non potrà contare su soluzioni pratiche se prima di tutto non avverrà un cambio interiore nella coscienza di ciascuno di noi.

«La tecnica, la scienza sono strumenti anche potenti che noi abbiamo, ma senza una coscienza umana che le guidi servono a poco e spesso vengono usati per allontanarci dalle soluzioni». Il tempo per evitare guasti peggiori alle generazioni future non è ancora scaduto ma certamente si riduce ogni giorno di più. «Dobbiamo iniziare subito col liberarci dall'irragionevole convinzione che il mondo artificiale che abbiamo creato possa essere autosufficiente e riconoscere la realtà che il sistema economico è solo un sotto insieme di quella biosfera da cui trae nutrimento e risorse - conclude Masullo - se impoveriremo la biosfera anche noi saremo più poveri. Se la distruggiamo, anche noi saremo distrutti».

## L'Arcivescovo non merita la comunione

che muoiono disprezza l'altro, l'umanità e sconfessa... E questa gente non può fare la comunione». Lo ha detto al Museo Diocesano i giornalisti a margine del... È una negazione di quello spirito cristiano basato... che potrebbe essere fonte di sopravvivenza per un... el Dio che è il datore della vita».

cardinale aveva lanciato in passato contro i respon... È lo stesso Sepe a farlo: «Io ho detto che mafiosi e... hé chi uccide gli altri ed edifica la propria vita sulla... avere il coraggio di entrare in chiesa e partecipare... esso vale per chi spreca. È un disprezzo. E non è una... cco Epulone e di Lazzaro? Alla fine, il ricco è andato... o: un insegnamento evangelico che deve farci riflet... sprezzano l'uomo. Come fai a dare la comunione a

## Li stili di vita

### prodotta e organizzata delle Culture di Napoli

ali in un evento internazionale dedicato alla lotta per... sostenibile. C'è invece un filo conduttore molto chia... produzione agricola e la riflessione sul cambio di stili... ile senza l'altra.

interno dell'XI Forum internazionale Greenaccord... prodotta e organizzata dal Forum Universale delle... ogni non materiali per il benessere della persona", e a

alcuno di noi deve combattere la propria indifferenza... dimenticare il Noi», osserva Antonio Galdo, giornalista... ale crisi infatti non è solo una delle fasi congiunturali... oca. E il cibo è paradigma di tale passaggio. Una tra... e dal basso a partire da un nuovo approccio a valori e

crisi di trasformazione dell'uomo e del rapporto tra l'u... digmi di lettura del mondo, di ciò che è giusto e è sbato... ma ancora non conosciamo quelle con le quali po... Masullo - ci impone di domandarci: è possibile imma... na volontà degli uomini?».

centrale in questa evoluzione. E nel viaggio, ritorna... nere cruciale. «Nei Vangeli - ricorda Sergio Bastianel... ia Meridionale - si parla di pane da condividere. Ora... Ma può essere anche incarnazione del mio desiderio... di ciò che vogliamo per gli altri e, di conseguenza, per... pporto agli altri con cui ho a che fare. Il pane quindi... one». Renderlo l'una o l'altra cosa dipende inevitabil... viventi. Uno spunto di riflessione che ha appassionato... della rete internazionale Greenaccord provenienti da... i temi proposti.

## La filiera che aiuta i bisognosi di Napoli

### Caritas e Ambiente Solidale per contrastare la povertà alimentare

Non solo riflessioni sui sistemi agricoli mondiali, sui problemi dell'attuale modello di sviluppo, sui rischi derivanti dalla perdita di biodiversità e sui vantaggi di tutelare i servizi eco sistemici. L'XI Forum dell'Informazione per la Salvaguardia della Natura organizzato dall'associazione di giornalismo ambientale Greenaccord Onlus a Napoli è stata anche l'occasione per presentare una bella realtà che, proprio nel capoluogo partenopeo, si occupa di contrastare la povertà. Una piaga sempre più concreta e sempre meno strisciante, con la quale ogni giorno combattono migliaia di persone.

«Sono migliaia - raccontano dalla Curia di Napoli - le persone che ogni giorno bussano alle porte delle parrocchie e della Caritas diocesana, in questo duro periodo di crisi economica e occupazionale, che perdura e colpisce famiglie intere, rimaste, in molti casi, senza reddito e senza lavoro.

Oltre ai senza fissa dimora anche interi nuclei familiari avvertono la mancanza del minimo vitale, per cui vanno in cerca di un po' di pane e di un pasto caldo».

E sono oltre 1300 i pasti al giorno preparati per i poveri in città, grazie a una vera e propria "filiera anti-fame" organizzata in città. I rifornimenti alimentari sono assicurati dalla Caritas e dal Cair, l'associazione che, per conto della Caritas, insieme alla cooperativa Ambiente Solidale, si occupa del contrasto alla povertà alimentare e che sfama, mediamente, cinquantamila persone al giorno.

Grazie alla prima "Colletta alimentare diocesana", istituita dall'arcivescovo di Napoli, cardinale Crescenzo Sepe, e svoltasi il 17 e 18 maggio scorsi, sono state raccolte - tra l'altro - oltre sette tonnellate di pasta, più di cinquecento litri d'olio, oltre una tonnellata di legumi in scatola.

«Il senso profondo dell'iniziativa - spiega Antonio Capece, presidente della cooperativa Ambiente Solidale - è quello di rendere un servizio ai poveri ma anche alla città, conoscendone realtà sociali che, altrimenti, non ci sarebbe modo di individuare immediatamente.

«Si tratta di un sistema solidale che incrementa il volume dei prodotti da distribuire ai bisognosi unendo l'esigenza del mercato "standard" alimentare, a volte eccessivamente "sprecone", alla disponibilità da parte delle fasce più deboli della popolazione, di consumare prodotti alimentari ancora commerciabili e di ottima qualità ma con scadenza imminente».

Da qui l'idea di costruire il modello Rifiuti Zero portato avanti da Ambiente Solidale, insieme alla Caritas Diocesana partenopea, con il Programma di Contrasto alla Povertà Alimentare.

L'idea è puntare sul recupero delle eccedenze alimentari della grande distribuzione organizzata e dei produttori locali, aumentando il paniere dei prodotti da distribuire alle fasce più deboli della popolazione attraverso le parrocchie e le associazioni aderenti.

«Un'esperienza di successo - conclude Capece - che ben si sposa con le finalità del Forum di Greenaccord che si prospetta, anche per quest'edizione, quale facilitatore capace di trasformare le analisi e i suggerimenti degli esperti in politiche pubbliche utili ad aumentare realmente la qualità di vita delle popolazioni locali».

L'analisi di Capece si è inserita all'interno della tavola rotonda dedicata alle conseguenze sociali e ambientali dello spreco di cibo nella quale sono intervenuti Cinzia Scaffidi (Slow Food), Giangi Milesi (Cesvi) e Raffaele Del Giudice (Asia Napoli).



## La protesta

La protesta irrompe all'XI Forum internazionale per l'informazione per la salvaguardia della natura. Mentre era in corso una tavola rotonda sulla sicurezza alimentare e la qualità del cibo, è arrivato un gruppo di persone con uno striscione "Stop al biocidio" che sperava di incontrare il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, la cui presenza inizialmente era prevista per la tavola rotonda. Dopo un primo momento di grande confusione, durante il quale molte persone del gruppo chiedevano conto a voce alta dei mancati progressi nella realizzazione del decreto sulla Terra dei fuochi, il rappresentante dell'Istituto superiore di Sanità, Alberto Mantovani, ha manifestato la sua vicinanza chiarendo che «ormai si hanno abbastanza informazioni e quindi è tempo di intervenire». D'altra parte, «i dati scientifici a disposizione dell'Istituto superiore di sanità sono poi passati al ministero della Salute». Ma a domande più puntuali sulla realizzazione di ciò che è previsto dal decreto, ha spiegato che «non poteva dare risposte dirette non essendo sua competenza». I responsabili di Greenaccord hanno offerto la possibilità di parlare al microfono, rivolgendosi quindi anche ai giornalisti stranieri presenti grazie ai traduttori. Susanna Frantina del Comitato Rete per i beni comuni ha preso la parola per tutti. «Ci scusiamo del modo in cui siamo intervenuti - ha esordito - ma siamo esasperati perché noi sapevamo da anni che qui c'era un disastro. Anche se adesso è stata resa nota a tutti la verità sulla Terra dei fuochi, e malgrado le promesse, non è cambiato niente». Il riferimento è al decreto approvato a dicembre 2013 dal Governo sulla Terra dei fuochi, diventato legge nel febbraio 2014, che prevede, tra le altre cose, bonifiche dei terreni inquinati e uno screening per le popolazioni a rischio che abitano in questi luoghi. Frantina ha messo in guardia anche da un rischio: «Ora si parla di bonifiche, ma occorre che partano dal basso per evitare infiltrazioni della camorra anche in questo business». Per la portavoce del Comitato, «non si tratta di stili di vita sbagliati», la colpa è della bomba ecologica su cui vivono.

La lettera alla comunità diocesana del Vescovo di Avellino Francesco Marino per il quinto anniversario della dipartita del Vescovo emerito Antonio Forte

## Discepolo del Regno dei cieli

Carissimi, sono trascorsi cinque anni dalla pia morte del mio venerato predecessore monsignor Antonio Forte.

Invito i parroci a celebrare la Santa Messa di suffragio per l'amato vescovo nelle comunità parrocchiali.

Bisogna dire che la preghiera di suffragio ha un più importante significato: custodire la memoria di chi avendo predicato il Vangelo, costituisce un anello della tradizione della Chiesa di Avellino.

Ogni vescovo, infatti, entrando nel misterioso e mirabile evento della successione apostolica, da una parte riceve in eredità un tesoro quale scriba sapiente dell'immagine evangelica del Regno dei cieli simile ad un padrone di casa, che dal suo tesoro sa trarre cose nuove e cose antiche» (Mt 13, 52).

Il tesoro è la grande corrente della tradizione della Chiesa, che contiene le "cose antiche", ricevute e trasmesse da sempre, e permette di leggere le "cose nuove", in mezzo alle quali trascorre la vita della Chiesa e del mondo.

Un patrimonio da riconsegnare ai successori arricchito dal suo ministero episcopale. Custodire la memoria di un vescovo ha il senso di dare alla propria vita un assetto sempre più consapevolmente ecclesiale.

È il compito del pastore, fare la carità nella verità, di cui Gesù Cristo si è fatto testimone con la sua vita terrena, con la sua morte e risurrezione, è la principale forza propulsiva del ministero.

L'amore per la Chiesa è una forza straordinaria, che spinge a impegnarci con coraggio e generosità, è una forza che ha la sua origine in Dio, Amore eterno e Verità assoluta.

✠ Francesco Marino  
Vescovo di Avellino

Alla luce del Vangelo di Dio la parabola di un uomo di fede,  
ornamento prezioso della Chiesa campana

# Monsignor Antonio Forte, grande figura di formatore e pedagogo

di Alfonso d'Errico

Monsignor Antonio Forte ofm, nato a Polla il 9 luglio del 1928 e morto a Nocera Inferiore l'11 settembre del 2006, vescovo di Ariano Irpino-Lacedonia dal 1988 al 1993 e vescovo di Avellino dal 1993 al 2004, fu Maestro e Pastore.

E fu un impegnato, intenso formatore. Intervistato da Rita Melillo per il libro "I nostri leaders" (vol. 1, Pro Press Editrice, AV., pagina 112, 1998) monsignor Forte così rispondeva ad una domanda dell'intervistatrice che gli chiedeva su quali basi debbano fondarsi le relazioni interpersonali.

«Vorrei – affermava monsignor Forte – che la lealtà e il rapporto di rispetto alla persona fossero saldamente dominati dalla verità. Tenuto conto dell'insorgenza notevolissima della soggettività, so bene come sia difficile per tutti l'accoglienza piena della verità. È necessario soprattutto averne consapevolezza. Il limite infatti a riguardo è non avere coscienza di come spesso ci attestiamo su verità soggettive. L'ho scoperto gradatamente a partire dai miei trenta anni. Dopo è cresciuta sempre di più questa consapevolezza; credo che questa scoperta è grazia capace di farci crescere davvero nel rapporto leale con noi stessi e con gli altri. A questo scopo la lealtà unita alla verità mi aiuta a vivere con pulizia interiore senza finzioni. Sono convinto, e l'ho provato, che questo modo di vivere, a lungo andare, apre a nuovi rapporti perché induce pure gli altri ad agire con maggiore attenzione».

«L'iniziativa – precisava mons. Forte – certamente ha un grande ruolo. La ricerca di rapporti leali nella verità e il dialogo, con la richiesta di parere, mi aiutano ad avere dai miei collaboratori suggerimenti vari ai quali concedo molto spazio, nella convinzione che si incrementa la realizzazione dei nostri progetti».

E alla domanda: «Secondo lei l'educazione dovrebbe essere una destinazione, oppure un viaggio da continuare ogni giorno della nostra esistenza?» egli dichiarava: «Deci-

samente è un cammino da rinnovare ogni giorno, mangiando il pane duro della perseveranza, della ricerca e dello sforzo di crescere insieme nella condivisione sempre più allargata dei problemi, degli ideali, delle vittorie e degli scacchi. Ho acquisito profonda consapevolezza che i problemi non sempre sono risolvibili al meglio e tuttavia proprio la ricerca della verità nel rispetto dell'uomo, ci condanna a riprendere e a ritentare nuovi cammini, nuovi metodi, nuove iniziative. Beato chi è sorretto dalla speranza che il domani sarà migliore dell'oggi e questa speranza lo trova fiducioso e animato a fare sempre più corpo con gli altri per un'esperienza più ricca di umanità».

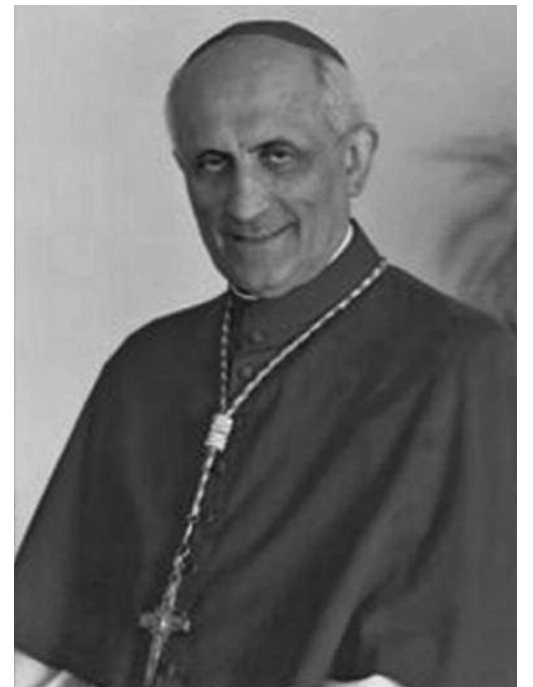
### Il mio personale ricordo di Padre Antonio

Ho incontrato padre Antonio Forte negli anni Sessanta, nel convento di San Pasquale a Chiaia a Napoli: una comunità amata e benedetta dall'apostolato e dalla vita esemplare di religiosi tanto conosciuti e tanto stimati dal popolo napoletano, testimoni insuperabili della carità pastorale verso i poveri, i giovani, gli emarginati, i più fragili nella società.

In padre Antonio, figlio della francescana Polla, notai la radice francescana della sua libertà di parola e di azione, la sua devozione alla tutta Santa Vergine Maria, la valorizzazione del laicato, la difesa della pace, l'attenzione all'educazione dei giovani.

Lo rividi dopo qualche anno al Santuario di Montevergine: era lì già eletto vescovo di Avellino. Il suo volto era sempre sorridente e ancora volitivo, con gli occhi fermi, intelligenti e dolci e mi rallegrai tanto per averlo rivisto. Seppure elevato alla carica episcopale manteneva l'atteggiamento umile e accogliente del vero francescano. Francescano nel cuore soprattutto oltre che nei gesti e nelle parole e nelle azioni.

Padre Antonio ha segnato il passaggio di



un'epoca. Ha scritto e voltato pagine nella storia religiosa del nostro Meridione. Ha sbalordito tutti, vero segno della meraviglia del Signore, con la sua esperienza di governo, per la sua carica di Pastore, per il suo attaccamento alla Chiesa e al Papa e per la sua appassionata dedizione alla gente. Era amichevole e semplice e disponibile all'ascolto con i piccoli, con i collaboratori, con chiunque lo avvicinasse.

Si era affezionato ai fedeli dell'Irpinia, che il Signore gli diede facoltà e provvidenza di conoscere in due diverse diocesi racchiuse nel verde, meraviglioso, pacifico angolo della Campania.

Egli era tutto per il Vangelo di Dio e per il Vangelo non ha esitato a dare la sua stessa vita. Per il Vangelo si era affaticato oltre ogni limite e realmente ha donato la vita per Gesù, per la Parola, per il popolo che gli era stato affidato. È stato per questo un Pastore coinvolto sino in fondo, partecipe delle gioie e dei dolori dei sacerdoti, dei religiosi, dei laici impegnati e di quanti incontrava, anche se una volta sola.

Ha affrontato in modo esemplare il mistero del dolore nella sua vita: esemplare fu, ed è solo un esempio, la sua degenza all'ospedale Cardarelli di Napoli. Insieme agli altri ammalati, tutti edificava con la sua serenità. E sempre ebbe, fino all'ultimo respiro, il volto disteso come quello di un bambino contento di potersi trovare nelle braccia del Padre. Il primario del reparto del Cardarelli dove padre Antonio era ricoverato, mi disse, un giorno che io mi recai in visita al malato: «Non dà evidentemente importanza alla vita; come accade per questi uomini di fede».

Una fiducia e un abbandono non naturale e spontaneo, bensì conquistato e difeso.

Monsignor Forte è stata una di quelle figure che lasciano il segno nella storia e sulla strada degli uomini e delle donne che lo hanno incontrato. La sua memoria non cadrà mai nell'oblio. La cara e buona immagine paterna di monsignor Forte rimarrà indelebile, perché egli ha mantenuto la parola: «Dio vi ha affidati a me e io vi prendo dalle sue mani, per amarvi con tutte le mie forze».

Monsignor Forte fu uomo di fede. Soleva dire: «La fede è l'ascolto, l'accoglienza e l'adesione cordiale al Vangelo di Gesù e al magistero della Chiesa».

Ha tutti amato con cuore di padre: il suo cuore era il cuore di Cristo. E padre Antonio rifuse la mitezza dell'umiltà, autentico gioiello della sua corona spirituale.

(2 - fine. La prima parte pubblicata sul numero del 12 ottobre)



A Napoli il Primo Forum Internazionale dell'Infanzia, dell'Adolescenza e della Famiglia organizzato da Simpe e Paidòss

# Giovani Alieni per famiglie in dissolvenza

di Gianmaria Ferrazzano

Si è tenuto a Napoli, dal 25 al 27 settembre, il Primo Forum Internazionale dell'Infanzia, della Famiglia e dell'Adolescenza organizzato dalla Società Italiana di Medicina Pediatrica (Simpe) e dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Paidòss).

Il congresso ha visto la partecipazione di oltre quattrocento pediatri, di cui cento partecipanti internazionali, settanta tra relatori e moderatori, tra pediatri di famiglia, universitari, specialisti, psicologi, sessuologi ed una eccezionale copertura mediatica con oltre trenta giornalisti appartenenti a riviste, quotidiani ed agenzie di stampa.

Il provocatorio titolo dell'importantissimo evento internazionale è stato: "L'evoluzione della specie". L'obiettivo, pienamente centrato, era quello di fare il punto della situazione sui nostri bambini ed adolescenti, sotto l'aspetto della salute fisica, mentale e comportamentale.

Assieme ai giovani percorriamo vite parallele cercando di cogliere le loro essenze, gli scopi, le decisionalità, i sentimenti. Eppure non sono come noi, pur assomigliandoci e pur essendo figli nostri e delle nostre azioni.

Le generazioni si accarezzano ma non si accolgono, ed in questi anni di crollo dei paradigmi i rapporti si fanno sempre più liquidi, i padri si sentono giovani e i figli non ne riconoscono più il ruolo di guida, maturando un complesso che dai tempi di Telemaco ad oggi ha ancora molto da raccontare.

La società orizzontale, "sdraiata", che crea pari ma non superiori, si va definendo in maniera imprevedibile per chi osserva ma forse chiara e lineare per chi,



giovane "nativo digitale", è chiamato al proprio ruolo di evoluzione per la specie.

Il primo Forum Internazionale di Paidòss ha, così, voluto dare delle risposte a tutti gli attori della società contemporanea che si interrogano sulle dinamiche ed esigenze delle nuove famiglie, quindi non solo dei giovani di ogni età ma anche di chiunque graviti loro attorno.

Si è trattato di un congresso innovati-

vo, tutto svolto in sala plenaria per ottenere il massimo dell'attenzione da parte di un pubblico altamente specializzato. Alcune delle sessioni sono state caratterizzate dal sistema innovativo del televoto, che ha consentito il coinvolgimento dei medici pediatri e la possibilità di generare dati in tempo reale.

Diversi ed interessanti gli argomenti presi in considerazione del congresso: la

nutrizione; la prevenzione; la sessualità; l'oncologia; la società, con particolare riferimento a cannabis, energy drinks, tatuaggi; le neuropsichiatrie infantili, come i suicidi e gli autolesionismi; l'odontoiatria.

Si sono svolti, inoltre, durante i lavori del Congresso, due corsi a numero chiuso, sui temi della ludopatia e acquaticità, per il quali l'Osservatorio Paidòss ha un rapporto di collaborazione con il Ministero della salute.

Nel corso dell'evento, si è tenuta, inoltre, una sessione plenaria totalmente dedicata all'Odontoiatria Pediatrica, condotta da relatori appartenenti alla Società Italiana di Odontoiatria Infantile (Sioi), nel corso della quale gli esperti hanno fatto il punto della situazione sulle problematiche della salute orale dei pazienti in età evolutiva.

In maniera particolare è stata ulteriormente ribadita l'efficacia del fluoro topico grazie all'uso specifico di dentifrici, gel e vernici al fluoro, in grado di intervenire nella prevenzione della carie quando utilizzato precocemente sin dall'eruzione dei primi denti in arcata.

Questi principi, uniti ad una adeguata alimentazione ed ad una attenta prevenzione effettuata con le visite periodiche pedodontiche, saranno sicuramente in grado di diminuire ulteriormente l'incidenza della patologia cariosa che registra ancora una prevalenza troppo alta.

Tutti gli interventi degli specialisti sono stati particolarmente apprezzati dall'uditorio e, da questi, un grazie speciale è andato alla città di Napoli, location ideale, che con le bellezze del territorio ed un clima perfetto, ha ammaliato i congressisti giunti dal mondo intero.

## Insieme per la prevenzione

Il campus 3S, coordinato da Annamaria Colao.

Cinquantamila presenze, seimila prestazioni, cinque vite salvate. La visita del Cardinale Sepe

Medici, professionisti, imprenditori, banchieri, istituzioni, intellettuali, artisti e società civile insieme per un superteam per Napoli e per la prevenzione. Tantissime le prestazioni effettuate e tanti i volti noti presenti al Campus 3S, quattro giorni dedicati alla prevenzione di tutte le malattie con visite mediche realizzate nel più grande ospedale da campo mai realizzato grazie alla collaborazione tra i professionisti del II Policlinico, dell'Ospedale dei Colli, del Cardarelli e del Pascale insieme alla medicina privata convenzionata. Cinquantamila presenze, seimila prestazioni mediche effettuate, cinque vite salvate perché non sapevano di avere gravi malattie. Sono questi i numeri più importanti della tappa napoletana che ha concluso un tour cominciato a settembre e che ha toccato tutte le province della Campania e che dal prossimo anno uscirà fuori dai confini regionali per arrivare a Roma e a Verona.

«La prevenzione primaria è fondamentale per una società sana e anche per risparmiare risorse economiche, per essere vicini alla popolazione in un momento di particolare difficoltà. E quest'anno abbiamo avuto con noi anche una pattuglia di mediatori culturali per consentire ai nostri amici immigrati di accedere alle visite più agevolmente», dichiara la professoressa Annamaria Colao, coordinatore scientifica dell'evento che ha avuto tra i suoi ospiti d'eccezione ancora una volta Sua eminenza il cardinale Crescenzo Sepe che non ha voluto far mancare il proprio sostegno e il proprio segno tangibile di vicinanza ai tanti professionisti e volontari che hanno reso possibile il Campus. «La speranza vince quando si opera per il bene comune e questa iniziativa va in questa direzione per tutta Napoli e la Campania», ha commentato l'arcivescovo metropolitano nel corso dell'incontro avuto in piazza del Plebiscito.

«Un connubio vincente quello tra sport, salute e solidarietà che ci ha portati in giro per la Campania nel mese di settembre con una grande successo di pubblico. Abbiamo fatto tante prestazioni mediche e abbiamo accolto nei nostri stand tantissime persone per quattro giorni di prevenzione e di divertimento coinvolgendo tutta la famiglia», spiega Tommaso Mandato, presidente di Sportform e organizzatore della manifestazione arricchita dalla possibilità di giocare a volley, minigolf, fare spinning e ballare in piazza, oltre a tante attività per i bambini con Pompieropoli, la città montata dai Vigili del fuoco. E proprio all'allegria e lo sport sono state al centro della giornata finale di domenica scorsa con la Prevention race, una maratona agonistica di dieci chilometri vinta da Giuseppe Aufiero della squadra dei Vigili del



fuoco. Ha dato il via Antonella Leardi, la mamma di Ciro Esposito che, insieme al papà del ragazzo vittima dell'assurda tragedia occorsa prima della partita di calcio Roma-Napoli, ha voluto lanciare ancora una volta un messaggio di solidarietà. Infine, sul palco di piazza del Plebiscito sono saliti tutti insieme Annamaria Colao, Tommaso Mandato, Maurizio De Giovanni, Patrizio Oliva, Amedeo Manzo per un grande evento finale, un flash mob organizzato da Patrizio Rispo e Maria Raffaella Faggiano con la musica di Marco Zurzolo. Un ballo per promuovere la prevenzione che ha visto tra i protagonisti anche gli attori Rosaria De Cicco, Adele Pandolfi, Nunzia Schiano, Maurizio Aiello e ancora gli assessori Caterina Miraglia per la Regione e Alessandra Clemente per il Comune e i tanti medici e rappresentanti della medicina convenzionata come Maddalena Terracciano e Flavia Fumo, Lucia Peluso e i rappresentanti del Rotary. «Siamo molto orgogliosi di essere riusciti per il quinto anno consecutivo a fare qualcosa di importante per la città insieme a tantissime persone che dimostrano come uniti si vince, insieme si possono fare cose importanti», spiegano entusiasti Annamaria Colao, coordinatrice scientifica del Campus e Tommaso Mandato organizzatore dell'evento.

Angelo Cirasa

## Vivere bene

**Prosud e Arpac insieme contro il tumore della prostata**

La fondazione Prosud Onlus, presieduta dal Prof. Vincenzo Mirone, ha siglato un accordo con l'Arpac, L'Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania, per effettuare visite e controlli gratuiti ai dipendenti durante tutto il mese di ottobre. Il progetto, denominato "Prevenire Per Vivere: La Prevenzione Urologica Itinerante", prevede la presenza del Camper Prosud presso le sedi Arpac, a beneficio dei dipendenti di sesso maschile che potranno farsi controllare gratis dagli specialisti urologi presenti sull'Unità Mobile senza doversi spostare dalla propria sede di lavoro.

Con questa iniziativa, la Fondazione Prosud cerca di andare sempre più incontro alle esigenze dei cittadini e dei lavoratori. Oltre ai consueti tour nelle piazze, infatti, in questo caso l'Unità Mobile si reca presso le Aziende che sposano il progetto, e "intercetta" quella parte di pubblico maschile che, già reticente verso i controlli, a volte usa gli orari di lavoro come pretesto per "rimandare" un appuntamento importante con la prevenzione.

La Fondazione Prosud è quindi a disposizione di tutte le Aziende, Enti e Istituzioni che raccolgono grandi collettività maschili, e che volessero fare richiesta di una tappa del camper nella propria sede. Basta andare sul sito [www.fondazioneprosud.it](http://www.fondazioneprosud.it) o [info@fondazioneprosud.it](mailto:info@fondazioneprosud.it).

La Fondazione Prosud Onlus è nata nel Gennaio 2011 da un'idea del Professor Vincenzo Mirone, Ordinario di Urologia presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II e Presidente di Prosud, e dell'Avvocato Antonio Mancino, che hanno dato vita ad un progetto in supporto della prevenzione e della ricerca in campo oncologico. Anche per questo motivo Prosud ha attivato nel maggio 2013 una Unità Urologica Mobile, che tocca le principali piazze dei capoluoghi campani per sensibilizzare il pubblico maschile a una costante abitudine al controllo. In sole 30 tappe da maggio 2013 ad oggi sono state effettuate circa 1000 visite. L'attività dell'Unità Urologica Mobile è pressoché continua: infatti essa opera prevalentemente nelle piazze, dove è più facile "intercettare" una grande quantità di pubblico, ma anche presso Enti, Aziende e Istituzioni che facessero domanda per programmare delle tappe presso le loro sedi. Il calendario degli appuntamenti dell'Unità Mobile è sempre aggiornato sul sito [www.fondazioneprosud.it](http://www.fondazioneprosud.it).

## Presentato il Centro di accoglienza, realizzato da Mcl, d'intesa con l'Arcidiocesi Nel cuore di Napoli, la casa degli immigrati

di Rosanna Borzillo



Il viaggio della speranza può concludersi nel cuore del centro storico, a due passi dalla Curia arcivescovile di Napoli, dove famiglie, minori bambini immigrati troveranno un pasto caldo, un abito, un luogo dove poter telefonare ai propri parenti. Qui si è inaugurato un centro per immigrati, allestito dal Movimento cristiano lavoratori, grazie all'associazione Virtus Italia onlus e d'intesa con l'Arcidiocesi. La struttura, in via Tribunali 192, è stata presentata martedì 14 ottobre alla stampa, nel salone arcivescovile dal Cardinale Crescenzo Sepe, dal presidente nazionale Carlo Costalli e dal presidente provinciale di Mcl, Michele Cutolo.

L'immobile di tre piani, utilizzato precedentemente dalle suore Maestre Pie Venerino, ristrutturato in tempi record può ospitare fino a cento posti letto e già offre cinquanta nuovi posti di lavoro. «Quasi un miracolo – dice Sepe – i lavori sono iniziati ad agosto quando c'è stata la grande emergenza degli sbarchi ed in un mese, grazie alla Provvidenza, ma soprattutto alla buona volontà degli uomini e ad un lavoro di rete si è giunti ad un risultato che ha del miracoloso». Sepe ha invitato ad evitare le inutili polemiche sulle possibili tensioni tra gli abitanti del quartiere e gli ospiti del centro, sottolineando che «mentre ci si ferma a discutere, si rischia che queste persone muoiano, e invece bisogna subito fare qualcosa per loro».

Ed, infatti, si sono mobilitati associazioni, istituzioni, Prefettura, Questura Inail, Inps, Ispettorato del Lavoro per fronteggiare numeri da capogiro. «Ai 1200 immigrati presenti dopo l'emergenza del 2012-2013 - ha detto il vice-prefetto, Gabriella D'Orso - abbiamo aggiunto, quest'anno, gli altri mille che d'estate sono sbarcati a Napoli».

In via Tribunali ci si occupa di prima accoglienza: subito dopo lo sbarco i migranti sono accompagnati al centro, dove sono sottoposti alle prime visite e hanno a disposizione assi-

stenza socio-psicologica, mediazione linguistica e culturale, assistenza sanitaria. Ricevono, inoltre, pasti caldi, vestiario, un pocket money di due euro cinquanta a persona per sostenere le prime spese e una scheda telefonica di quindici euro per contattare i parenti. Successivamente, sono trasferiti nelle strutture di secondo livello presenti sul territorio nazionale.

«Di immigrazione non si può solo parlare – interviene il presidente nazionale di Mcl, Carlo Costalli - bisogna costruire opere. Grazie al contributo della Curia abbiamo dato un primo segnale importante per una città che da sempre si mostra accogliente e abbiamo creato 50 posti di lavoro tra personale sanitario, mensa e vigilanza». Concorda il presidente provinciale di Mcl, Michele Cutolo che aggiunge: «È importante sottolineare che il nostro progetto non è legato all'emergenza, ma sarà una struttura permanente dove gli immigrati potranno socializzare tra loro e con il territorio circostante attraverso iniziative ludico-ricreative e culturali».

Accoglienza anche a Marechiaro, nella splendida struttura dei padri Dehoniani in via Marechiaro 42, per venticinque persone. Il progetto è partito il 5 ottobre scorso e la struttura dei padri Dehoniani è la prima ad accreditarsi alla Prefettura come casa di prima accoglienza: qui padre Massimo Bellillo, superiore provinciale, non ci ha pensato due volte a rendere la Casa provinciale struttura "aperta". Con lui gli infaticabili laici del Gruppo Ltm (Laici Terzo mondo) che, guidati da Nino Sabatino, diventano punto di riferimento per chi cerca una prima accoglienza. Vitto, alloggio, assistenza sanitaria e legale per tutte le etnie. «Attualmente nella casa – spiega Sabatino - c'è anche una giovane donna in attesa di un bimbo». Una giovane nigeriana di 21 anni aspetta a Napoli una nuova vita. Un segnale di speranza anche questo.

## Unioni Cattoliche Operaie Assemblea plenaria presidenti

Sabato 25 ottobre, alle ore 17.30, presso la chiesa del Rosariello, sede del Centro diocesano delle Unioni Cattoliche Operaie, in piazza Cavour 124, è convocata l'assemblea plenaria dei presidenti delle Unioni Cattoliche Operaie della Diocesi di Napoli, per l'inizio ufficiale dell'Anno Pastorale.

Il motivo di tale convocazione è triplice: pregare insieme, conoscersi e, insieme, studiare e programmare le iniziative che contraddistinguono la presenza e l'azione delle associazioni cattoliche all'interno del tessuto parrocchiale, decanale e Diocesano.

L'Assemblea sarà aperta con la preghiera comune e l'intervento di Mons. Salvatore Esposito, vicario episcopale per la Liturgia, che illustrerà la Lettera Pastorale del Cardinale Arcivescovo "Dar da mangiare agli affamati".

**Mons. Domenico Felleca, Assistente Diocesano**  
**Pasquale Oliviero, Presidente Diocesano**

## Verso nuovi successi

**Presentata al Circolo "Canottieri" la nuova squadra di pallanuoto**

di Luigi Maria Mormone

Lo scorso 9 ottobre, ha avuto luogo, presso il glorioso e centenario circolo omonimo, la presentazione ufficiale della Canottieri Napoli 2014-2015. La celebre compagine napoletana (che vanta nel suo prestigioso albo d'oro ben otto scudetti, una Coppa dei Campioni e una Coppa Italia) è tornata lo scorso anno nel massimo campionato di pallanuoto, dopo un decennio di difficoltà in serie A2, concludendo il campionato con un ottimo sesto posto finale.

Ora la Canottieri è più che mai decisa a insediarsi stabilmente ai vertici della pallanuoto italiana e magari anche a migliorare i risultati della scorsa annata. Ne è convinto il suo presidente, Edoardo Sabbatino: «Questo –ha esordito- sarà un campionato in cui avremo sicuramente grande sete di affermazione».

Porto con me vigore ed entusiasmo dopo la splendida scorsa stagione, quella del centenario, che ha visto la Canottieri raggiungere, dopo la promozione in serie A1, la definitiva consacrazione. Infatti, la nostra squadra è stata indicata più volte come "matricola terribile" e in più ci siamo tolti anche la soddisfazione di conquistare lo Scudetto Under 20. Abbiamo riportato a casa talenti nati con noi, come il capitano Buonocore, Migliaccio e Mattiello, oltre a poter contare su grandi giocatori come Baraldi e Brguljan (capocannoniere dello scorso torneo, N.d.R.). Sono convinto –ha concluso Sabbatino- che ce la giocheremo con tutti».

Gli fa eco il Direttore Sportivo Paolo Trapanese: «Il Circolo Canottieri -ha sottolineato Trapanese- continua il suo lavoro quotidiano nel segno delle eccellenze. Devo fare un plauso particolare non solo al presidente Sabbatino ma anche ai soci, che con grandi sforzi riescono a garantire la continuità e a portare avanti importanti progetti di formazione per i nostri giovani e i nostri tecnici».

Presente alla presentazione del sodalizio giallorosso anche l'Assessore alle politiche giovanili, creatività e innovazione del Comune di Napoli, Alessandra Clemente, la quale ha sottolineato il grande valore dei giovani napoletani: «Sono convinta –ha detto Clemente- che a Napoli i ragazzi siano da considerare non come un problema del futuro ma come una risorsa del presente».

Lo sport è un ottimo mezzo per renderli cittadini diversi, insegnando loro cos'è il sacrificio. E –ha concluso- rappresentare una città come quella partenopea nel massimo campionato di pallanuoto non è una cosa ordinaria ma straordinaria».

Gli atleti, per la maggior parte napoletani, sono stati presentati dal loro allenatore, Paolo Zizza, per il quale "l'obiettivo è quello di far meglio della scorsa stagione". Sono inoltre intervenuti alla presentazione, coordinata dall'addetto stampa del Circolo, Rosario Mazzitelli, anche il vicepresidente sportivo del Circolo Davide Tizzano (due volte medaglia d'oro alle Olimpiadi nel canottaggio), l'altro vice presidente, Vittorio Lemmo, il presidente Benemerito, Carlo De Gaudio, e il delegato allo Sport della Regione Campania, Luciano Schifone, oltre al testimonial della squadra, il comico Lino D'Angiò.

L'Orchestra sinfonica dei Quartieri Spagnoli: gioia e speranza di futuro per trentasette ragazzi.  
L'auspicio è che anche le istituzioni diano una mano

## La musica come riscatto

di Carlo Franco

Anna, la cinesina, è sempre la prima ad arrivare, imbraccia il suo violino nuovo di zecca, lo accarezza come fosse una bambola e attende impaziente che il maestro le consenta di suonare.

Tommaso, stringe tra le mani il fagotto, uno degli strumenti più difficili e sofisticati, e sprizza gioia da tutti i pori. Il suo umore, prima ombroso e sospettoso come vedesse intorno a sé solo ombre minacciose non persone disposte ad aiutarlo, è cambiato da quando ha scoperto che nel mondo c'è posto anche per uno che non ha mai avuto niente dalla vita.

È una sensazione nuova e bellissima, Tommaso ora è un quindicenne sicuro di sé e ha smesso di passeggiare nervosamente e a capo chino sul terrazzo del convento cinquecentesco di Montecalvario. Le ombre si sono diradate, l'orizzonte tende all'azzurro.

L'Orchestra sinfonica dei Quartieri Spagnoli, è anche questo, anzi è soprattutto questo perché è servita a dare gioia e speranza di futuro a trentasette ragazzi sbandati e ha tracciato un solco che può essere virtuoso e fecondo. Proprio come avevano sognato Enzo De Paola, il suo fondatore, e Rachele Furfaro, l'ex assessore regionale, che con sapiente determinazione sta lavorando a FoQus, un progetto di rigenerazione urbana fondato sulla creatività e tutto dedicato ai giovani che nel magnifico complesso di Montecalvario, concesso in comodato, possono andare a scuola, fin dall'asi-

lo nido, e possono trovare un lavoro frequentando le botteghe di mestiere messe su da due delle aziende napoletane - in questo caso Alcott e Carpisa - che hanno raccolto l'appello pur sapendo in partenza che non ci sarebbero stati incentivi pubblici.

Questa era la precondizione e questo è oggi l'impegno, come ci ricorda Renato Quaglia, che conta di prendersi una clamorosa rivincita dopo la delusione del "Napoli Teatro Festival": «Napoli merita una considerazione diversa da quella che se ne fa sui media e in televisione».

FoQus, dunque, è una realtà - le mamme dei Quartieri ora non contestano più le autorità e minacciano sfracelli ma chiedono per i loro figli un posto nell'orchestra - e il presidente del Senato Grasso, dopo una mattinata trascorsa con i ragazzi, è sicuro che la strada imboccata è finalmente quella giusta.

L'orchestra sinfonica degli scugnizzi rigenerati dalla musica che hanno nel dna e non faticano ad apprendere come succede con i mestieri di strada, è, dunque, la punta di diamante di FoQus, addirittura il jolly che può far vincere la partita della vita.

I professori in calzoncini corti hanno già tenuto alcuni concerti, hanno ricevuto un premio ambito - il "San Gennaro" - sono richiestissimi e hanno entusiasmato Gino Paoli che, come presidente della Siae, ha fatto loro una donazione che è servita a pagare l'avvio



delle lezioni. All'acquisto degli strumenti sta provvedendo Enzo De Paola, che si è dedicato anima e corpo a questa missione.

Quelli disposti a dare una mano sono in aumento, per fortuna, ma la spontaneità non basta, ora è tempo che la città, anche quella dei Palazzi finora dor-

mienti, dia una mano: «La musica può far uscire i Quartieri Spagnoli dal ghetto», ha detto Rachele Furfaro.

È vero, lo crediamo in tanti e allora non sprechiamo questa occasione: Anna, Tommaso e i loro trentacinque compagni, non meritano un'altra delusione.



**CONFCOOPERATIVE**  
Compania



Forum Nazionale Agricoltura Sociale

### CICLO DI SEMINARI IN AGRICOLTURA SOCIALE



Un primo approfondimento verso le nuove opportunità di progettazione europea

**C**onfcooperative Campania, in collaborazione con il Forum Nazionale Agricoltura sociale, e con le Federazioni di Fedagri, Federsolidarietà, FederazioneSanità, Federcultura e Federabitazione, propone alle cooperative aderenti un ciclo di seminari gratuiti teorico-pratici e itineranti sull'agricoltura sociale, senza tralasciare la condivisione e il confronto con quanti già operano nel campo che testimonieranno la loro esperienza.

L'iniziativa nasce all'interno di un progetto intersettoriale, capace di coinvolgere le imprese integrando le federazioni e le competenze, per offrire alle cooperative agricole, socio-sanitarie, turistiche, una nuova opportunità di crescita e sviluppo.

L'agricoltura sociale comprende l'insieme delle pratiche svolte su un territorio da imprese agricole, cooperative e altre organizzazioni che coniugano l'utilizzo delle risorse agricole con le attività sociali, finalizzate all'inserimento sociale e lavorativo di fasce della popolazione svantaggiate e a rischio di emarginazione. Tali attività sono realizzate in cooperazione con i servizi socio-sanitari e gli enti pubblici competenti sul territorio.

**CHI - DOVE - QUANDO**

Tre incontri destinati a tutti i operatori che vorranno approfondire il tema e confrontarsi sulle nuove opportunità progettuali e di sviluppo in questo settore. Gli incontri sono aperti ai giovani che intendono avvicinarsi a questo mondo e agli enti pubblici che avranno interesse a partecipare.

**LE DATE**

**venerdì 17 ottobre**  
Fattoria Sociale "FUORI DI ZUCCA" (CE)  
L'AGRICOLTURA SOCIALE: DALL'EUROPA ALLA CAMPANIA

**venerdì 31 ottobre**  
Fattoria Sociale "AL FRESCO DI CANTINA" (AV)  
LEGGE NAZIONALE E LEGGE REGIONALE: QUALI OPPORTUNITÀ PER L'AGRICOLTURA SOCIALE

**Venerdì 14 novembre**  
"ORTO DEI SEMPLICI" (BN)  
PROGETTARE IN RETE L'AGRICOLTURA SOCIALE PER LO SVILUPPO DELLE COMUNITÀ

**PER PRENOTAZIONI**  
Per maggiori informazioni potete rivolgervi a Confcooperative Campania.  
Per prenotazioni e iscrizioni Segreteria Organizzativa [campania@confcooperative.it](mailto:campania@confcooperative.it)

*Università degli Studi Suor Orsola Benincasa*  
*Arcidiocesi di Napoli - Fondazione "Fare Chiesa e Città"*  
**Arte, Storia sociale, Spiritualità**  
 Lunedì 20 ottobre, ore 9.30, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa Napoli, Sala degli Angeli, via Suor Orsola 10



Introduce: Lucio d'Alessandro  
*Rettore dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - Napoli*

Coordina: Mons. Adolfo Russo  
*Vicario episcopale per la cultura*

Intervengono: Marino Niola  
*Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - Napoli*  
**Sangue vivo. San Gennaro e la società napoletana**  
 Gennaro Luongo  
*Università degli Studi di Napoli 'Federico II'*  
**Dalla storia alla leggenda, dalla leggenda alla storia**  
 Pierluigi Leone de Castris  
*Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - Napoli*  
**Il santo e la città: una storia per immagini**  
 Mons. Vincenzo De Gregorio  
*Abate della Cappella del Tesoro di San Gennaro*  
**San Gennaro: un culto tradotto in Arte per la Teologia**

Conclude: Cardinale Crescenzo Sepe  
*Arcivescovo di Napoli*

“È un tumore dei bambini”: la frase quasi sussurrata da un bambino alto meno di un metro, ad un suo coetaneo, è la prova che la manifestazione organizzata nella Villa comunale di Villaricca, ha fatto centro raggiungendo il suo obiettivo: fornire informazioni sul neuroblastoma infantile. Una folla di gente, si è riversata nello spazio pubblico a sostegno dell'iniziativa promossa da Teresa De Rosa, affiancata dall'intera famiglia, che è molto conosciuta a Villaricca, città in cui risiedono, anche se in questo periodo stanno vivendo a Genova, dove ci sono le giuste cure per Giovanni il piccolo di tre anni, affetto dalla forma tumorale cosiddetta del quarto stadio, una delle più invasive e per la quale vi è solo il 25 per cento delle guarigioni.

«Essere mamma – ha sottolineato Teresa – mi ha spinto a non arrendermi. So anche che non posso vincere questa battaglia da sola, ho bisogno di aiuto, del vostro aiuto, per finanziare la ricerca, unica speranza per tanti bambini e non solo per il mio Giovanni».

Poi, in modo intimo, e da credente, ha confessato di non riuscire a pregare per il suo piccolo, perché sarebbe come chiedere al Signore il sacrificio di altri bambini per salvare il suo.

In Villa comunale c'era davvero la gente, quella di tutti i giorni: associazioni, insegnanti, commercianti, politici, anziani, bambini, che si sono stretti attorno alla famiglia De Rosa, che ha stretto tante mani e ricambiato tanti abbracci a chi voleva dimostrare la propria vicinanza. Vi è stato anche un sostegno concreto acquistando i biglietti della lotteria dal titolo: “Il cuore di Napoli per la ricerca”, che ha lo scopo di raccogliere fondi per finanziare la ricerca.

In palio vi sono due presepi artistici dei maestri di San Gregorio Armeno, che saranno estratti il 6 gennaio 2015. Al primo premio un'opera d'arte presepiale in miniatura realizzata dalla bottega di Mario Accurso, mentre il secondo estratto reca la firma della bottega Gambardella. I premi in palio saranno esposti all'interno della terza edizione della Mostra Presepiale della Proloco di

## Villaricca, la città sostiene la lotta al neuroblastoma

*Bagno di folla, per la giornata informativa in villa comunale, che è stata anche l'occasione per festeggiare il compleanno del piccolo Giovanni*

di Angela Fabozzi



Foto: Cristian Iazzetta

Napoli e della Provincia organizzata dall'Unpli di Napoli, che si terrà dal 20 dicembre 2014 al 6 gennaio 2015, nella Sala delle Antiche Carceri di Castel dell'Ovo di Napoli. Presenti a Villaricca anche il presidente della Proloco Napoli, Massimo Montisano, e i rappresentanti della Unpli di Napoli.

«Questa manifestazione – ha ricordato il sindaco Francesco Gaudieri – rappresenta una testimonianza importante, perché testimonia che su questo territorio non vi è solo rabbia e dolore, ma anche volontà di riscatto di portare avanti iniziative per dare una mano a quelli che soffrono».

«I bimbi – ha sostenuto Sara Costa, presidente dell'Associazione Italiana Lotta al Neuroblastoma – hanno una saggezza ed una

forza nel portare avanti il calvario, che gli adulti se lo scordano. Sono la forza dei genitori, che li assistono quotidianamente. La ricerca alimenta la speranza quotidiana e Teresa ha fatto un lavoro commovente, è un vulcano inarrestabile. Mi piacerebbe che molti bambini, che oggi sono meno fortunati, grazie ai successi della ricerca, domani possano correre insieme a questi bambini che sono qui a Villaricca».

Diagnosticare la malattia quanto prima possibile ed individuare i farmaci giusti per sconfiggerla sono i due obiettivi verso i quali si muove la ricerca, così come hanno avuto modo di ribadire i due ricercatori presenti all'appuntamento informativo: la biotecnologa Flora Cimmino, e Achille Iolascon, professore di Biochimica e biotecnologie

Mediche all'Università “Federico II”, entrambi ricercatori del Ceinge.

«Siamo di fronte ad un'iniziativa – ha avuto modo di rimarcare l'ex sindaco Raffaele Topo, nonché consigliere regionale – che nasce da un fatto. Questi episodi possono essere vissuti dentro le mura domestiche oppure essere partecipati. Noi siamo qui per partecipare, per dare sostegno a chi trova la forza, per fare questo e chiedere sostegno. Il tema della ricerca è un tema sì nazionale, ma anche locale perché quello che può apparire lontano, poi può riguardare ognuno di noi».

«Occorre stare vicino ai ricercatori – ha incoraggiato Flora Beneduce, consigliere regionale, ma anche zia del piccolo Giovanni – che fanno tanto, che ogni giorno si impegnano per combattere tante malattie. Dobbiamo impegnarci sia come persone che come istituzioni».

Ad invitare a donare per la ricerca è stato anche Mino Abbacuccio, il comico di Made in Sud, conosciuto per il tormentone del pupazzo “Saluta Titi”, che ha fatto ridere adulti e bambini presenti.

Poi è stata festa per Giovanni, che ha potuto soffiare sulla candelina posta sulla bella torta e festeggiare il suo compleanno, slittato per il ricovero all'ospedale “Gaslini” di Genova.

Felicità e gioia è stato un sorriso abbozzato ed un musetto sporco di zucchero in un visetto un po' celato sotto ad un cappellino, che ha commosso tutti i partecipanti, che idealmente hanno abbracciato e baciato Giovanni e tutti i bimbi e le famiglie che in questo momento stanno lottando, per sconfiggere una malattia.

## Celebrata la Giornata Nazionale per le Vittime degli incidenti sul Lavoro

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, domenica 12 ottobre 2014 si è celebrata la 64ª Giornata Nazionale per le Vittime degli incidenti sul Lavoro, commemorazione riproposta da ANMIL (Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro) per il sessantatreesimo anno consecutivo ed istituzionalizzata nel 1998 con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri su richiesta dell'Associazione.

Al centro della celebrazione il confronto sulle realtà socio-economiche del nostro Paese e sulla tutela che deve essere garantita alle vittime del lavoro per una più equa e adeguata assistenza (ancor oggi legata ad una normativa obsoleta che risale al Testo Unico Infortuni del 1965 e che andrebbe completamente rivista), il tema della sicurezza e le iniziative più efficaci in termini di prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Stando alle statistiche INAIL sul fenomeno infortunistico relative al 2013, a livello nazionale c'è stato un calo complessivo di circa 52mila infortuni (pari a -7,8%) passando da circa 657.000 casi denunciati nel 2012 a 605.000 nel 2013. Mentre si è avuta una crescita delle malattie professionali aumentate di ben 5.173 unità, passando dalle 46.161 patologie denunciate nel 2012 alle 51.334 nel 2013 (+11,2%). Tuttavia mentre nel 2013 sono deceduti a seguito di infortunio 719 lavoratori, ne sono morti ben 1.475 che hanno contratto una malattia professionale e, anche dopo anni di sofferenza, sono deceduti a causa delle patologie sviluppate. Dati questi che devono fare però i conti con la diminuzione delle ore lavorate e le mancate denunce di infortuni minori. Per maggiori informazioni consultare il sito [www.anmil.it](http://www.anmil.it)

## Il 20 settembre 1897 la nascita di Madre Letizia Zagari. Ad Ercolano e in tutte le Case della Congregazione la celebrazione eucaristica Un “compleanno” con le sue Suore

di Valeria Chianese

I compleanni vanno sempre festeggiati per rendere grazie al Signore di esistere. Di avere il dono della vita. Anche se il festeggiato è già nelle braccia amorevoli di Dio Padre. Così la comunità delle Suore Figlie di Nostra Signora dell'Eucaristia festeggia il compleanno della Fondatrice, la Serva di Dio Madre Letizia Zagari. In tutte le case della Congregazione, in Italia e in Colombia e in Sri Lanka, il 20 settembre, giorno in cui nel 1897 è nata Madre Letizia, si festeggia e si onora la Fondatrice con una solenne celebrazione eucaristica.

Nella Casa Generalizia ad Ercolano la celebrazione eucaristica del pomeriggio del 20 settembre è stata presieduta dal Padre Edwin Josph Paneagua (ofm) con grande afflusso di fedeli e devoti della Serva di Dio. Presenti anche tanti bambini, alunni della scuola che Madre Letizia ha istituito. Padre Edwin Josph Paneagua durante l'omelia si è particolarmente rivolto ai più piccoli verso cui la Madre aveva una particolare dedizione conscia dell'importanza dell'educazione, ispirata ai valori cristiani, perché portassero frutto buono nella società e nel mondo e ovunque essi fossero presenti da adulti.

Letizia Zagari è nata a Napoli il 20 settembre del 1897 da Alfonso e Maria Zagari Caracciolo, genitori esemplari

nella fede. Secondogenita di dieci figli fu educata in famiglia alla preghiera e alla devozione per la Vergine che invocherà poi con il titolo di Nostra Signora dell'Eucaristia.

Compiuti gli studi con ottimi risultati e conseguito il diploma magistrale il 4 luglio del 1916, Letizia, che desiderava proseguire gli studi, fu invece ben presto attratta dall'unico interesse che le ha sempre riempito il cuore: l'amore per Gesù.

Era ancora bambina quando pronunciò il suo «sì» al Signore. Un sì che ha costantemente rinnovato nella vita.

L'unico suo desiderio fu sempre di consacrarsi al Signore e chiese perciò di essere accolta a Roma nella Congregazione del sacro Cuore. Un noviziato che non poté portare a termine per la morte del padre e per la salute cagionevole.

Sotto la guida di valenti padri spirituali iniziò quindi il cammino di maturazione, di preghiera e di attività pastorale nell'Azione Cattolica. Furono anni ricchi di esperienze, dedicati alla catechesi specialmente tra i fanciulli poveri e all'apostolato nel mondo del lavoro.

Nella chiesa dei Santi Apostoli a Napoli iniziò la diffusione del culto eucaristico e comprese il richiamo del Signore: adorare Gesù Eucaristia,

evangelizzare i fratelli, aiutare i più deboli e poveri. Il momento decisivo avvenne il 4 dicembre del 1941 quando dinanzi al cardinale Alessio Ascalesi Letizia Zagari e altre giovani donne diedero vita alla ‘Piccola Unione della Divina Eucaristia’, che preparò il sorgere della Congregazione delle Figlie di Nostra Signora dell'Eucaristia il 5 agosto del 1948. L'Istituto esprime perfettamente il carisma eucaristico vissuto dalla Madre nella duplice dimensione della carità e della missionarietà.

«Nessun giorno senza amore e nessun istante del giorno senza Gesù Eucaristia, fatto dono dell'umanità»: è il pensiero di Madre Letizia che racchiude in sintesi il progetto di vita della Fondatrice.

L'8 marzo 1985, il venerdì della seconda settimana di Quaresima, alla fine della Via Crucis, Madre Letizia morì stringendo a sé il Crocifisso.

L'8 marzo 2005, nel cuore dell'Anno Eucaristico, Madre Zagari è stata eletta Serva di Dio per le molteplici virtù che fanno di lei una vivida luce nella Chiesa di Napoli.

Il 16 maggio 2011, a Roma, si è aperto il Processo per la Beatificazione della Serva di Dio Madre Letizia Zagari alla Congregazione delle Cause dei Santi presieduta dal Prefetto cardinale Angelo Amato.

La Nuova Orchestra Scarlatti apre il suo Autunno musicale  
con un concerto straordinario a ingresso libero a San Gregorio Armeno

## Musica per le "Dame" di San Gregorio

La Nuova Orchestra Scarlatti apre il suo Autunno musicale, sabato 18 ottobre, ore 18.30, con un appuntamento di grande suggestione: versioni inedite di grandi pagine sacre e profane del '700 napoletano ed europeo risuoneranno dopo quasi tre secoli nel luogo per cui furono concepite, la splendida Chiesa di San Gregorio Armeno, nel cuore della nostra città. Si tratta di trascrizioni, in gran parte autografe, realizzate per la ricreazione delle cosiddette 'dame benedettine', ovvero delle religiose e delle ricche educande dell'aristocrazia napoletana frequentatrici del convento.

Questo concerto straordinario, anteprima dell'Autunno musicale della Nuova Orchestra Scarlatti, è, anche in considerazione del luogo, a ingresso libero fino a esaurimento posti.

Vi partecipano, con l'Ensemble barocco della Nuova Orchestra Scarlatti, due artisti napoletani specialisti di musica barocca: il soprano Cristina Grifone e il flautista Tommaso Rossi (flauto dolce e traversiere).

Accanto a brani strumentali di Francesco Mancini e Aniello Sant'Angelo, si spazierà dal Pergolesi religioso del *Laetatus sum* a un'inedita rielaborazione del celeberrimo *Che farà senza Euridice* di Gluck, da un'aria dell'*Artaserse* di Leonardo Vinci, piena di tutta l'energia e di tutto il movimento che ispirava questo padre geniale dell'opera partenopea, alla *Nitteti* di Pasquale Anfossi, compositore foggiano dalla vena di intenso lirismo, acclamato in Europa, ammirato e imitato da Mozart.

Questo programma è stato eseguito il 30 agosto scorso nell'ambito del Festival delle Nazioni di Città di Castello *Omaggio all'Armenia*.

L'Autunno musicale della Nuova Scarlatti proseguirà con un fitto calendario di appuntamenti tra novembre e dicembre. Quest'anno, accanto al Museo Diocesano (primo appuntamento: 8 novembre), la rassegna si svolgerà anche in altre prestigiose sedi cittadine.



A cura di Mondadori, il nuovo libro del Garante nazionale  
per l'Infanzia e l'Adolescenza Vincenzo Spadafora

## Nell'universo della solidarietà

Sono quasi cinque milioni gli italiani che prestano la loro opera nel cosiddetto "Terzo settore": il mondo del "dare", l'universo della gratuità e della solidarietà umana, religiosa o laica che sia. L'Italia cadrebbe a pezzi senza il lavoro di associazioni, onlus, operatori sociali, volontari, piegata com'è dalla crisi e dalla latitanza delle istituzioni.

Questo libro fotografa le "periferie del mondo" intrecciando storie di vita dura, malaffare, riscatto sociale e impegno civile a ricordi personali: si parte dalla "Terra dei fuochi", la zona dove l'autore è nato, sita fra Napoli e Caserta, e ormai tristemente nota quanto



Scampia, per arrivare a Roma, sfiorando i Palazzi e chiamandoli spesso in causa per le mancate scelte e gli scempi nazionali.

Ma si passa anche dal Ruanda e dalla Striscia di Gaza, dalle carceri minori e da Lampedusa, dalle scuole italiane e dai laboratori teatrali dove si cerca di sottrarre i giovani alla chimera dei soldi facili della camorra.

Pagine scandite dalla vibrante ostinazione a costruire un mondo migliore e segnate dal dolore provato in gioventù per il difficile rapporto con il padre. Una lettura che commuove e rassicura: commuove quando entra nelle profondità dei ricordi familiari e rassicura perché disegna un'Italia generosa, viva e pronta a ripartire.

«Su Wikipedia dovrei scrivere: "Vincenzo Spadafora è uno che ci crede",

invece l'enciclopedia digitale non prevede tanta semplicità romantica di auto definizione», ammette l'autore. Un manifesto per un Paese che merita molto di più. E che ha energie, talenti e sogni.

Vincenzo Spadafora, 40 anni, è il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, ruolo che ricopre dal novembre 2011 quando l'autorità di garanzia fu istituita. È stato anche il più giovane presidente dell'Unicef. Impegnato nel sociale fin da ragazzino, ha svolto successivamente vari incarichi presso istituzioni nazionali e regionali. Questo è il suo primo libro.

**Vincenzo Spadafora**  
*La terza Italia. Manifesto di un Paese che non si tira indietro.*  
Mondadori - 2014  
Pagine 134 - euro 17,50

## L'iniziativa promossa dall'Istituto di Studi Politici "S. Pio V" Il Premio "Maria Rita Saulle"

Asia Bibi, la cristiana del Pakistan, in carcere da quattro anni, accusata di blasfemia e condannata a morte, è la destinataria del Premio Speciale assegnato nell'ambito della VI° edizione del Premio Nazionale sui Diritti Umani "Maria Rita Saulle", promosso dall'Istituto di Studi Politici "S. Pio V", presieduto da Antonio Iodice. A ritirarlo il direttore di *Avenire*, Marco Tarquinio, che ha rappresentato costantemente le ragioni della solidarietà alla donna pakistana. Riconoscimenti speciali verranno poi consegnati ad Antonio Marchesi, presidente della Sezione italiana di Amnesty International e Wilma Massucco regista e produttore del documentario *La vita non perde valore*, incentrato sul recupero di ex bambini-soldato e allo stesso direttore Tarquinio per l'azione di sensibilizzazione svolta sul caso Bibi. Alla cerimonia interverranno il Presidente della Corte Costituzionale, Giuseppe Tesaurò e Gianni Letta, già sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. La commissione giudicatrice - presieduta da Giuseppe Tesaurò - è composta da Giuseppe Accolla, Paolo De Nardis, Sebastiano Maffettone, Nicola Occhicupo e Ortensio Zecchino.

Il Premio - patrocinato dal Senato della Repubblica e dalla Camera dei Deputati - sarà consegnato nel corso di una cerimonia in programma a Roma, martedì 21 ottobre, alle ore 17,30 presso il Centro Congressi "Gli Archi" (largo Santa Lucia Filippini, 20).

**Nuova Stagione**

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: **Verbum Ferens s.r.l.**

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile **CRESCENZO CIRO PISCOPO**

Vice Direttore **VINCENZO DORIANO DE LUCA**

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: [nuovastagione@chiesadinapoli.it](mailto:nuovastagione@chiesadinapoli.it)

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c.postale n. 232998

Publicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati

non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana  
Settimanali Cattolici



A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

# PAOLO VI BEATO



Piazza San Pietro - Domenica 19 ottobre 2014

*«Noi abbiamo coscienza in questo momento  
di assumere un compito sacro, solenne e gravissimo:  
quello di continuare nel tempo e di dilatare sulla terra la missione di Cristo»*

## Nuova Stagione

### Quote 2014

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

*Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnamarina, 22 - 80138 Napoli.*

**Nuova Stagione**  
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Anno LXVIII • Numero 35 • 19 ottobre 2014  
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli  
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68  
Redazione e Amministrazione: Largo Donnamarina, 22 - 80138 Napoli  
E-mail: [nuovastagione@chiesadinapoli.it](mailto:nuovastagione@chiesadinapoli.it)